

Lo scorso 23 aprile, al Centro Universitas di Morcone, si è tenuto un convegno sull'invaso del Tammaro. Alla chiama, per motivi diversi, risultavano assenti: il sindaco di benevento Clemente Mastella, i consiglieri regionali Luigi Abbate ed Erasmo Mortaruolo, e l'assessore regionale Felice Casucci. Assente anche il sindaco di Campolattaro Pasquale Narciso. Ciò nonostante ci viene da dire

di Bruno Parlapiano

Pare che sia stata questa la frase pronunciata dal "povero" Galileo Galilei che, messo davanti all'alternativa se salvare la testa o rinnegare il proprio pensiero, avrebbe scelto la seconda ipotesi e, all'uscita dal tribunale inquisitore, avrebbe sussurrato ai "giornalisti dell'epoca": "... Eppur si muove!", riferendosi alla Terra.

Abbiamo dedicato ben tre articoli del Murgantino al concetto - che sintetizzo, in questo caso, per brevità - : "l'acqua la venite a prendere da noi? Bene, allora cosa rimane alla nostra comunità?"

Per comunità, in questo caso, mi riferisco ai Comuni che stanno a monte della diga.

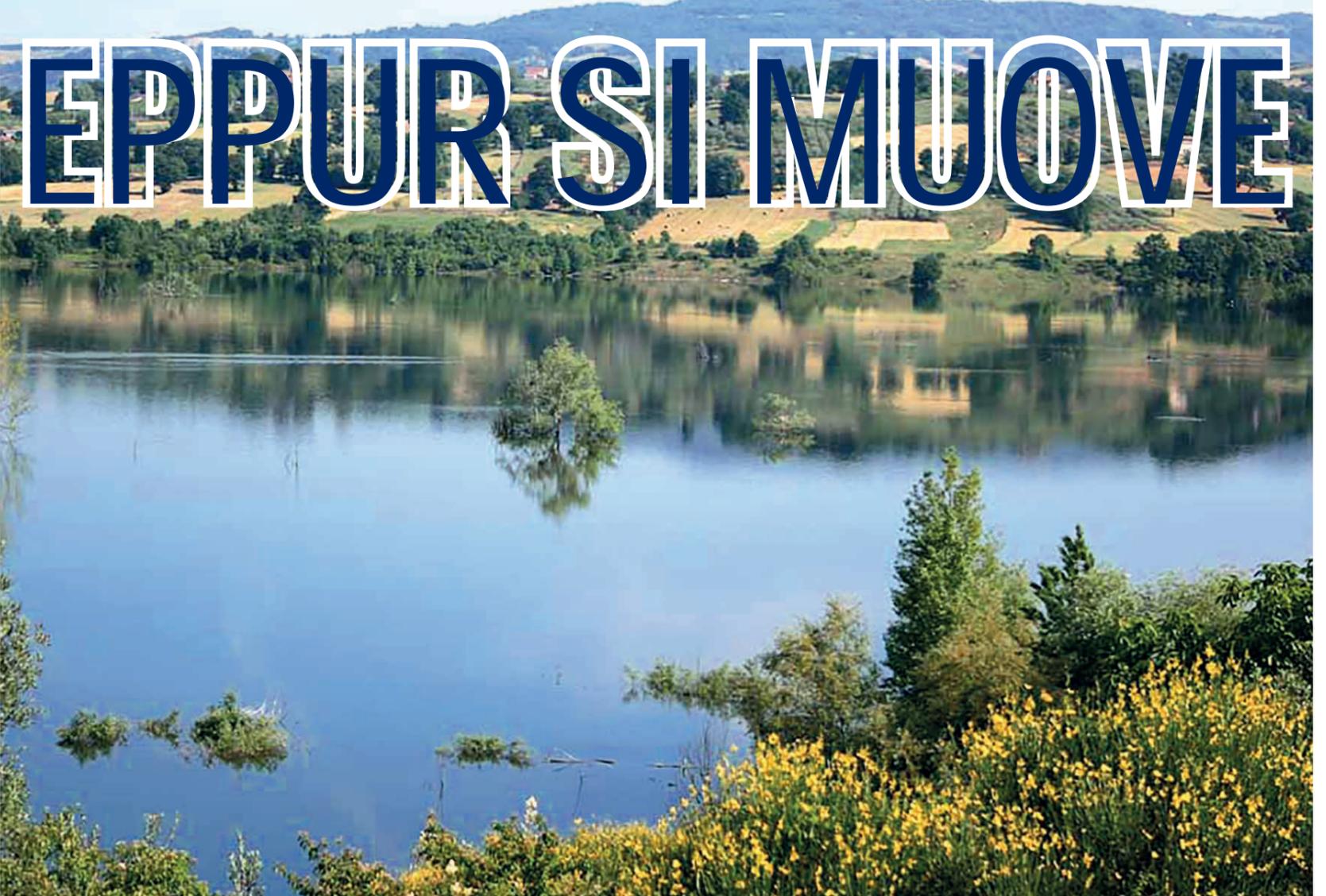
Autorevoli commentatori parlano di un'inerzia totale degli ultimi cinquant'anni di gestione amministrativa, inerzia che non avrebbe saputo curare gli interessi del nostro territorio. Forse è anche vero, ma la critica va rivolta a tutto l'arco istituzionale che passa dalla Regione Campania, scende in Provincia di Benevento, si appoggia sulla Camera di Commercio, fa sponda sulle Associazioni di Categoria del mondo dell'agricoltura, rimbalza sui campanili dei nostri Comuni e finisce nei focolari delle nostre famiglie.

Poi ti arriva una pandemia e si comincia a parlare di transizione ecologica per risollevare l'economia mondiale, suscitando ghigni di scherno sulla faccia dei soliti scettici portatori di interessi pseudo-ambientalisti.

Segue una guerra, quasi mondiale, e, dal torpore degli ultimi cinquant'anni, ci si risveglia giovani vergini, immacolati fanciulli, e si cominciano ad aprire gli occhi sulle nostre miserie, sulla colpa di non aver saputo integrare i popoli e aver anteposto a tutto l'interesse economico.

a pag. 2 ►

EPPUR SI MUOVE



La crisi sanitaria, poi quella militare e quella economico-sociale, mentre continua l'abbandono, lo spopolamento e la desertificazione delle nostre zone.

Quale futuro?

di Ruggiero Cataldi

Siamo al terzo anno di pandemia globale e al terzo mese di guerra in Ucraina. Due crisi parallele che ci hanno costretto a riflettere, prima in maniera discreta, ora in mezzo al frastuono dei talk-show che ci propinano di tutto e di più su quanto funzionino o meno le società a cui apparteniamo.

Le cronache sanitarie e militari sono diventate un doppio specchio rivelatore dell'efficacia delle democrazie liberali rispetto a quelle autocratiche. La poderosa invasione putiniana della giovane Ucraina (circa 30 anni di indipendenza) non ha ancora espresso un verdetto sul campo e la prevista vittoria lampo di Mosca si è dimostrata una vera

a pag. 2 ►

SEPINO

Un interessante progetto di valorizzazione del Rione Pantano

di Antonio Tammaro

I Comuni, anche quelli con meno di 5.000 abitanti, sono chiamati a essere protagonisti della tanto auspicata stagione di ripresa che vede nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il faro di riferimento per attingere alle risorse necessarie. Tuttavia il cammino per condurre in porto i progetti locali è pieno di asperità e di insidie: la partita si gioca proprio a livello locale laddove i cittadini e le imprese incontrano l'amministrazione, è lì che si mediano gli interessi dei singoli per farli divenire interessi della comunità locale, è lì che si sperimenta la possibilità di creare valore pubblico. Dunque bisogna essere pronti, capire qual è la strada migliore, scegliere il giusto Centro di Competenza, scegliere il progetto più adatto, affidarsi a professionisti qualificati, ricorrere eventualmente alla formazione del personale dedicato o, grazie agli strumenti messi a disposizione proprio dal PNRR, all'assunzione di nuovo personale in grado di gestire al meglio la nuova mole di lavoro.

a pag. 2 ►

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Giuseppe Addona	Fausto Fusco
Daniela Agostinone	Marino Lamolinara
Paolino Apollonio	Dino Martino
Teresa Bettini	Irene Mobilia
Padre Pio Capuano	Monica Nardone
Enrico Caruso	Bruno Parlapiano
Ruggiero Cataldi	Arnaldo Procaccini
Nardo Cataldi	Simona Ruscitto
Giancristiano Desiderio	Alfredo Salzano
Mariacristina Di Brino	Silvia Serrao
Marisa Di Brino	Sandro Tacinelli
Michela Di Brino	Antonio Tammaro
Elena Di Maria	Luca Velardo
Sebastiano Di Maria	Diana Vitulano
Christian Frattasi	



**MORCONE
CENTRO
UNIVERSITAS
6 giugno 2022
ore 10,30**



L'ORRORE E LA MEMORIA - 1992-2022
Trent'anni dalla
STRAGE DI CAPACI

**Una straordinaria manifestazione a cui parteciperà l'autista del giudice Falcone
GIUSEPPE COSTANZA
miracolosamente sopravvissuto alla strage e testimone di quel funesto evento**

Quanta ne saccio...

*È meglio una caduta per terra
che un inciampo di lingua.*

Tale asserzione, presente nel Libro del Siracide, è ripresa in seguito dai latini: *Melius lapsus in pavimento quam lapsus linguae* e vuol dire che prima di aprir bocca è meglio pensar bene a ciò che si dice per evitare metaforici scivoloni.

DALLA PRIMA PAGINA
EPPUR SI MUOVE

Tutti pronti a ululare contro la guerra ma scarsamente disposti a cedere sulle nostre comodità e, ancor meno, disponibili a pagare i costi derivanti dal conflitto. C'è chi auspica una resa immediata per contenere il costo delle materie prime, con buona pace della libertà degli ucraini. Gli stessi che auspicavano una decrescita felice, novelli nostrani happy!

Nell'ambito dei fondi del PNRR, sul lago di Morcone-Campolattaro si investiranno circa cinquecento milioni per utilizzare l'acqua, per potabilizzarla, distribuirla agli agricoltori casertani e per produrre energia. A noi pochi spiccioli per rifare qualche rete idrica o fognaria.

Ma questa comunità, che ha pagato in termini di sottrazione di territorio, in termini di scomparsa di aziende agricole, a cosa è destinata?

Per quanto riguarda l'area a monte del Pontepescosardo pare che si preveda una permanente area umida: selva oscura, selvatica e inospitale... destinata agli uccelli! Ma anche ai cinghiali... e così via!

Personalmente, penso che la nostra comunità vada compensata in termini di costo/litro di acqua utilizzata/concessa. Tali entrate sono da impegnare con un determinato vincolo di destinazione: *tutte le risorse vanno spese per evitare lo spopolamento delle nostre realtà! Risorse da impiegare con un unico scopo, perseguire il BELLO. Investire sulla conservazione dei nostri centri storici, dei borghi, delle tipicità delle tradizioni agroalimentari, delle strade, del verde.*

Il BELLO ci salverà! Ma il bello costa! E una comunità in continuo spopolamento non se lo può permettere!

Eppur si muove!

Si muove la Terra intorno al Sole, si muove il mondo intorno a noi, ci sono comunità che si spostano per la guerra, ci sono investimenti pubblici o privati che camminano più veloci della nostra capacità di leggerne gli sviluppi e le conseguenze. C'è un lago apparentemente statico che in cinquant'anni ha fatto un suo percorso, passando dall'essere un problema (che si rimpallavano le varie istituzioni colpevolizzate) all'essere una risorsa (contesa dalle stesse istituzioni di cui sopra).

Spesso da enormi tragedie ci si rialza con rinnovato vigore. Ci si rialza da una pandemia, ci si rialza dalla guerra.

I drammi modificano i punti di vista e ciò di cui prima non si poteva nemmeno parlare diventa argomento trattato da tutti. Chi si ricorda delle battaglie contro la realizzazione della TAP (Trans Adriatic Pipeline, gasdotto che dall'oriente arriva in Puglia, oggi ritenuto indispensabile per la fornitura di gas, in alternativa a quello che arriva direttamente dalla Russia)? Chi si ricorda delle battaglie contro l'eolico, oggi ritenuto un settore strategico per la nazione?

L'obiettivo della riduzione dell'inquinamento, l'affrancamento dalle risorse energetiche russe pongono in primo piano il tema delle "rinnovabili" nelle nostre aree, impianto idroelettrico previsto a valle della diga di Campolattaro, centrale idroelettrica che sfrutta la quota del lago Spino, nuovi parchi eolici che mettono ancora una volta il nostro territorio al centro dell'attenzione di investimenti pubblici e privati. I nostri amministratori si dovranno far trovare pronti per gestire i processi di formazione delle suddette iniziative. I prossimi anni e le decisioni strategiche sull'uso del territorio saranno cruciali per la sopravvivenza della comunità della valle del Tammaro.

DALLA PRIMA PAGINA SEPINO, UN INTERESSANTE PROGETTO...

Molti degli investimenti si attueranno attraverso bandi: c'è la quasi certezza che a rispondere prima e meglio saranno quei Comuni che possono avvalersi di una macchina amministrativa rodada ed efficiente. Leggiamo dal sito del Ministro per il Sud che circa 66 miliardi di euro, pari a

un terzo del totale dei fondi messi a disposizione dal PNRR, sono riservati a investimenti affidati alla gestione dei territori. In particolare, 20 miliardi per quanto riguarda il Mezzogiorno, ai quali si sommeranno circa 9 miliardi di React-EU, 54 miliardi di Fondi strutturali europei e 58 miliardi

del Fondo di sviluppo e coesione. Purtroppo gli enti locali, soprattutto al Sud, spesso non sono nelle condizioni di poter sfruttare al meglio queste opportunità, in particolare per carenze finanziarie e di organico.

In questa direzione si è mosso il Comune di Sepino che, il 3 maggio scorso, ha ospitato presso la Sala Santo Stefano un convegno mirato ai tour appalti PNRR, organizzato dai consulenti dell'ASPEL (Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli Enti Locali) specializzata nel districare la selva delle normative che sottendono al piano, in particolare il DDL "Delega Appalti" e il "Decreto Reclutamento". Dunque, una serie di servizi a disposizione dei Comuni che vanno dal supporto sulla revisione dei prezzi a valere sulle economie di gara, all'attuazione dei Criteri Ambientali Minimi unitamente ai sistemi di rendicontazione energetico-ambientali, alla gestione dell'obbligatorietà dell'assicurazione professionale per gli incarichi di progettazione dei dipendenti pubblici, alla valorizzazione delle imprese "di prossimità" e ai criteri di scelta per le procedure negoziate. Insomma un iter davvero complesso che riguarda la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione dei lavori per progetti di valorizzazione che rischiano di non essere realizzati se non veicolati nella giusta direzione. E anche in questo caso il Comune di Sepino ha avuto la vista lunga puntando sulla Linea B dedicata a Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro.

L'investimento vede un importo pari a 20 milioni di euro destinati all'intervento "Turismo delle

radici" il cui soggetto attuatore è il Ministero degli Affari e della Cooperazione Internazionale.

L'avviso pubblico, dedicato ai piccoli Borghi storici, è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento.

L'area scelta a Sepino è una delle più antiche e riconoscibili, si tratta di Rione Pantano: negli ultimi cinquant'anni questa zona ha subito uno spopolamento radicale e attualmente le tante case sono disabitate e lasciate all'abbandono. Il recupero interesserebbe, in particolare, via Roma e il ponte di San Rocco, una vera meraviglia architettonica in pietra locale, a sella d'asino, sul torrente Tappone. Ma forse la struttura che merita maggiore attenzione e che rientrerebbe nel progetto è l'ex Lanificio Florindo Martino, giusto a ridosso del ponte: un complesso industriale di fine Ottocento dedito alla lavorazione e alla trasformazione della lana in panno grezzo. Ancora oggi sono visibili i vari corpi di fabbrica in pietra e le sale con i macchinari: il sistema organizzativo prevedeva l'intera filanda al piano terra, mentre i telai per la tessitura erano posizionati al piano superiore. L'idea progettuale, di grande suggestione e interesse turistico, punta sulla trasformazione del luogo in uno spazio-laboratorio e spazio-espositivo. Un vero toccasana per un'area incantevole ricca di storia e di fascino.



Sepino, il ponte di San Rocco.

DALLA PRIMA PAGINA QUALE FUTURO?

chimera. Nel contempo, appare meno netto il trionfo cinese sul Covid annunciato mesi fa da foto e video di feste di massa a Wuhan; oggi vediamo una grande città come Shanghai imbavagliata e leggiamo che il 60% della metropolitana di Pechino è chiusa. Leggiamo ancora delle pesanti sanzioni inflitte alla Russia e, tra lentezze, obiezioni e deroghe, del tentativo di embargo al petrolio proveniente dall'impero sovietico.

Questi anni di dolore e di sacrifici - molti ancora in arrivo - avrebbero dovuto portare con sé più consapevolezza, fiducia e coraggio. E invece?

Complice una pesante crisi sociale ed economica che, abbattendosi sui nostri già fragili impianti comunitari, si è generata nelle nostre zone, la peggiore crisi che si possa immaginare: quella demografica, legata alla denatalità, all'emigrazione, all'abbandono e al conseguente spopolamento e desertificazione. Una crisi che non si ferma e che, di anno in anno, rischia di annullare ogni iniziativa, ogni piano, ogni progetto, ogni prospettiva di sviluppo e rilancio del nostro territorio. Un futuro drammatico per la tenuta stessa dei livelli istituzionali e di rete amministrativa, scolastica, sanitaria e anche imprenditoriale in assenza di un fattore demografico adeguato.

Qui a Morcone, per esempio, a causa delle gravi conseguenze di questo fenomeno, sta scomparendo il cosiddetto ceto medio. Non abbiamo più dirigenti scolastici, il numero degli insegnanti si assottiglia sempre più, sono scomparsi i notai, i professionisti, gli impiegati sono costretti ad andare via, la rete sanitaria si sta impoverendo notevolmente anche per mancanza di un numero adeguato di medici, infermieri e dirigenti sanitari generati dalla nostra terra. I nostri giovani cercano altrove il loro futuro, la popolazione scolastica cala rapidamente, mettendo a rischio le autonomie e le sedi scolastiche ancora esistenti. Un fenomeno quest'ultimo legato anche alla dispersione scolastica. Siamo venuti a conoscenza che numerosi ragazzi di Cuffiano frequentano l'Istituto Comprensivo di Circello per motivi legati a mancate politiche locali adeguate a impedire tale fenomeno. Così vanno a farsi benedire anche la nostra identità, le nostre frequentazioni, le nostre radici, le nostre coscienze.

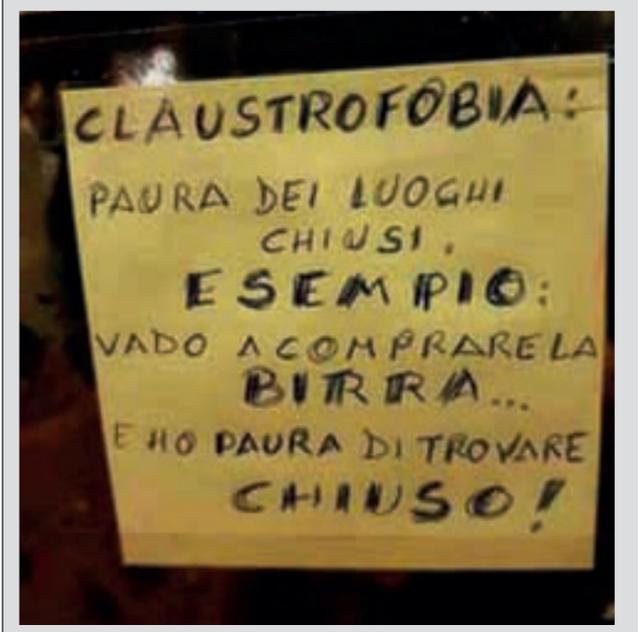
Siamo convinti che le politiche di contrasto al calo demografico possono essere promosse, con qualche speranza di successo, solo da una programmazione sinergica tra gli Enti locali (Comuni, Province e Regioni), il Governo Nazionale e tutte le Istituzioni interessate. Una speranza ci viene dal "Forum verso Sud" che, recentemente, si è tenuto a Sorrento su iniziativa del ministro per il Sud, Mara Carfagna. Presenti le più alte cariche dello Stato, Mattarella, Draghi, Fico, molti Ministri, Governatori regionali del sud Italia, Sindaci e molti altri rappresentanti del mondo economico finanziario. Insomma, il messaggio pervenutoci è che dobbiamo dimenticare il passato, che il Mezzogiorno bisogna guardarlo senza pregiudizi e che a Sorrento è nata una nuova e moderna idea di Meridione. Un libro bianco, con dieci messaggi chiave sul rilancio del sud Italia nel quadro europeo e del Mediterraneo allargato: una puntuale e ponderosa analisi socio-economica di oltre duecento pagine per comparare il Mezzogiorno con i Paesi del Mediterraneo lungo quattro domini di analisi, economico, sociale, energetico e dell'innovazione. Il tutto attraverso l'impiego e l'utilizzo intelligente e tempestivo dei fondi del PNRR.

Ci affidiamo alla sentenza dei posteri.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



CAFFÈ SCORRETTO

QUALCOSA NON TORNA!

Il lago che si trova a Telesse si chiama "lago di Telesse".

Il lago che si trova a Decorata si chiama "lago di Decorata".

Il lago che si trova a Guardialfiera si chiama "lago di Guardialfiera".

Il lago che si trova a Morcone si chiama "lago di Campolattaro".

Qualcosa non torna!



COSTRUZIONI IORIO

Via Jacopo da Benevento, 36 - 82100 Benevento
Tel. 0824 314325



Da 39 anni
la tipografia
di Morcone

Via degli Italicci, 29
Morcone (BN)
Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

**CENTRO SPECIALISTICO
"SAN GIUSEPPE MOSCATI"**

VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - ☎ 351.892.7508

- *ECOGRAFIA CLINICA INTERNISTICA
- *ECOCOLORDOPPLER CARDIOVASCOLARE *ORTOPEDIA
- *OTORINOLARINGOIATRIA *UROLOGIA *PNEUMOLOGIA
- *CARDIOLOGIA *SENOLOGIA *FISIOKINESITERAPIA
- *AGOPUNTURA-AURICOLOTERAPIA *MEDICINA DI BASE

PROMOSTAMPA
serigrafia

Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italicci, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757

Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP

Professionista
Antincendio

MORCONE Autismo, un incontro che cambia la vita

di Ruggiero Cataldi

Un interessante incontro si è tenuto lo scorso 6 maggio presso il Centro Universitas per discutere e dibattere su di un argomento di grande valenza socio-sanitaria: l'Autismo. A organizzare l'evento il "Centro Studi Delacato", tramite le attivissime Giovanna Mastrantonio ed Emma Franco, con il patrocinio del Comune di Morcone. L'occasione è stata propizia per presentare il libro di Antonio Parisi: "La teoria del Cervello Autistico-il neurosviluppo umano".

I saluti del sindaco di Morcone, Carlo, e del direttore del distretto sanitario Alto Sannio-Fortore, Ventucci, hanno preceduto gli interventi dei relatori. Sergio Martone, genitore, vice presidente dell'associazione "ACFFADIR" di Santa Maria Capua Vetere nonché autore della presentazione del libro, si è soffermato nel "raccontare" la sua esperienza di genitore di una figlia di 55 anni, presente in sala, affetta da autismo a bassissimo funzionamento. Diede avvio alla terapia riabilitativa, quando la bimba aveva nove anni, con un approccio sensori-motorio. Era il 1976, epoca in cui il disturbo autistico era diagnosticato come "schizofrenia infantile", quando lui e la moglie divennero "colpevoli inconsapevoli" del comportamento psicotico della figlia che lasciava tutti i familiari scossi e addolorati, in quanto la situazione lasciava spazio a un'unica prospettiva: l'istituto psichiatrico a vita.

Dopo essere stato testimone dei risultati che si potevano ottenere con una differente strategia, distante da ogni dettato accademico di quei tempi relativo al disturbo autistico, negli anni successivi ha continuamente cercato di non sottrarsi al dovere civile di informare genitori e studiosi di tali nuove possibilità. Ma queste osservazioni, ancora oggi, a tanti anni di distanza, restano ancora ignorate nelle terapie generalmente adottate. Tant'è che nel 2013, nonostante un autorevole organismo internazionale (APA-American PsyciatricAssociation) abbia definito, in maniera forte e determinata, il disturbo autistico come conse-

guenza di un'alterazione del neurosviluppo, richiamando l'attenzione dei tecnici sulle alterazioni sensoriali di cui sono affette tutte le persone in condizione autistica, diabolicamente, si insiste in interventi già sperimentati che affrontano il problema in maniera unicamente psicologica o educativa, anche se si sono rivelati inutili per risolvere le disabilità di una persona autistica.

A seguire, il dotto intervento, in streaming da Napoli, di Annalisa Buonomo, direttore scientifico del Centro Studi e Ricerche per le neuroscienze dello sviluppo, Delacato di Sorrento che, attraverso il suo impegno per lo studio del cervello umano e la sua immensa passione per il

lavoro, ha dato un grandissimo contributo per elaborare la teoria del cervello autistico. Ed ecco l'autorevole intervento di Antonio Parisi, neurofisiopatologo della Scuola di Specializzazione in Neurologia dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli nonché presidente del Centro Studi Delacato e autore del libro, che riporta i risultati di 30 anni di ricerca clinica sul mondo percettivo sensoriale delle persone con autismo, illustrando le conclusioni a cui è pervenuto con il supporto di strategie ispirate a una metodologia di intervento fondata sulla Psicologia dello sviluppo e sulla Biologia evolutiva. Nell'attuale e ancora confusa situazione dell'autismo, Parisi rappresenta il puntuale risultato dello studio e della ricerca finalizzata a trovare, nell'ambito delle neuroscienze, una corretta interpretazione scientifica del disturbo e a mettere ordine alle incongruenze riscontrate nel tempo. Il testo, impegnativamente scientifico è anche accattivante nella lettura, perché ripercorre perplessità e successi di una personale storia di ricerca clinica su rigorose basi scientifiche; esso, inoltre, rappresenta una novità nella relativa letteratura perché, nella storia dell'autismo, che dura ormai da quasi ottanta anni, il percorso effettuato non è mai stato eseguito in precedenza. Sarà particolarmente interessante per il genitore che, nonostante il continuo invito dei tecnici a rassegnarsi alle condizioni di salute del figlio in quanto non più suscettibili di cambiamenti, continua a riconoscere in lui potenzialità sottovalutate e coltiva ancora la speranza di poter raggiungere traguardi più consistenti. Tante le domande e richieste di spiegazione da parte dei presenti in sala, genitori, docenti e addetti ai lavori che hanno voluto anche riportare le loro esperienze, e a cui Parisi ha dato risposte esaurienti tali da incoraggiare la speranza.



SANTA CROCE DEL SANNIO

Cultura contadina e ruralità in evoluzione

Palazzo Galanti: a tavola la dispensa contadina nobilitata con un piatto da Chef

di Ruggiero e Teresa Cataldi

Su invito dell'amica Carla, dell'Agriturismo Di Fiore, abbiamo avuto modo di partecipare a una interessante manifestazione che si è tenuta in quel di Santa Croce del Sannio presso il Palazzo Galanti. Naturalmente, ad accogliere gli ospiti, oltre agli amici che fanno parte della rete "Eccellenze del Tratturo", c'era anche Giuseppe Maria Galanti, ultimo rampollo di un'antica e nobile famiglia e omonimo del più noto storico, letterato, politico, economista, vissuto tra il XVIII e XIX secolo, chiaro esponente dell'Illuminismo napoletano. Ospite d'onore lo Chef stellato Paolo Barrale che, con tanta fantasia e professionalità, ha preparato un piatto inedito utilizzando alcune materie prime provenienti dalla coltivazione delle nostre terre, al fine di valorizzarne i prodotti. Uno show cooking vero e proprio per ottenere un piatto non solo apprezzabile alla vista ma ancor più al gusto e al palato che ha provocato nei degustatori sensazioni ed emozioni nuove tali da incoraggiare il bis. Un semifreddo su cui era adagiato uno "svolazzo" di pasta fritta da grani antichi, affiancato da una macchia di conserva di pomodoro, finocchietto selvatico, miele e olio extra vergine di oliva. La preparazione avveniva mentre lo chef si cimentava nella spiegazione degli ingredienti, soffermandosi in modo particolare sulle loro proprietà organolettiche.



A presentare l'evento, oltre alla solerte e dinamica Elena Di Maria, anche una rappresentanza delle varie aziende partner organizzatrici: Erika Mobilia, Angela Maria Zeoli, Anna Cardo, a cui si sono aggiunti altri interventi tra cui quello di Angelo Cassetta che ha voluto illustrare il progetto C.O.R.E. della filiera corta e mercato locale cofinanziato dal GAL Alto Tammaro Titerno, PSR Campania 2014/2020, misura 16.4.1. A seguire, degli assaggi di zuppa di farro, spezzatino di anatra, padellate di verdure varie, formaggi e ricottine con miele di qualità, il tutto accompagnato da un buon vino. L'evento era destinato principalmente ai ristoratori e ai titolari di altre attività ricettive locali che, numerosi, hanno partecipato di buon grado.

Vogliamo ringraziare e complimentarci con gli organizzatori dell'evento che con tanta abnegazione, passione e lavoro, promuovono il nostro territorio "...offrendo eventi dedicati e spazi tematici per vivere e far vivere una ruralità che non vuole più essere elemento di marginalità, ma che evolve verso forme sempre più varie di inclusione e condivisione".

Al termine della manifestazione, l'amico Giuseppe Galanti ci ha gentilmente guidati in una visita agli ambienti più rappresentativi e meglio conservati dello storico Palazzo, dove si respira ancora aria di cultura, di conoscenza e di sapienza che fanno di questo sito un patrimonio intellettuale da salvaguardare. Davvero un gioiello delle nostre zone da visitare e ammirare.

Stress! Sì, grazie

di Simona Ruscitto

"No stress" in questi giorni canta Marco Mengoni dalle radio ed effettivamente è un ottimo consiglio per tutti! Leggerezza, abbiamo bisogno di leggerezza per smaltire giorni, mesi, anni che ci hanno lasciato strascichi fisici e psicologici non indifferenti. E allora come si fa? Da dove iniziare? Certo non è facile, perché si è quasi persa l'abitudine ad essere "leggeri", "sereni", eh qui... una sciagura dietro l'altra!

Devono contribuire anche le circostanze, perché se nasci "pesante", "chiuso", "rigido", eh le disgrazie te le chiami! Alcuni di noi si aiutano con la musica. Tante le canzoni, melodie che rilassano la mente, quelle che ti fanno cantare a squarciagola in macchina, con il finestrino aperto... e via! Ahimè, però non devi soffrire di allergie stagionali, altrimenti dopo la cantata a finestrino aperto diventa tutto una valle di lacrime, occhi rossi, starnuti e via dicendo. Poline docet! Eh no, non è poi così rilassante, diventa uno stress.

C'è poi chi, per rilassarsi, si abbandona a un bel pranzo in famiglia o con gli amici. Ah sì, una bella mangiata è quel che ci vuole! Si parte con antipasti vari, due primi, due secondi, ma facciamo anche tre! Formaggi, salumi, frutta, dolce, caffè e ammazzacaffè! Mamma mia che mangiata... una faticata! Che stress 'ste mangiate... no, non va bene. E allora sai che ti dico? Ora chiamo un amico e facciamo due chiacchiere. Ci si incontra al bar e giusto il tempo di iniziare la tua rilassante chiacchierata (almeno sper!) che... vroom con un banale "non lo dire a me..." ti travolge con i suoi problemi e ti stressa più di prima! E quindi neanche questo funziona.

Proviamo a rilassarci a casa? Proviamo! Ci mettiamo sul divano, ma sappiamo che in casa c'è qualcosa da fare. C'è sempre un'aspirapolvere che ci attende, un ferro da stiro che ci chiama da lontano, un cambio di stagione dietro l'angolo... quindi, niente riposo. Provo ad accendere la televisione, un po' di evasione, di leggerezza sicuramente la troverò. Tempo dieci minuti e mi ritrovo con i kleenex accanto per asciugarmi le lacrime e la tachicardia da ansia... a bomba! Che stress, che ansia... niente, spengo tutto. Ma allora come si fa? Non lo so! Eppure ti guardi in giro e trovi delle persone serene, felici, che vivono la giornata come un banalissimo "scorrere delle ore". "Passa oggi che viene domani!" questo il mood fisso. Viso sereno, sorriso a pieni denti, cervello piatto... che invidia (bonaria)! Non conoscono un gastroprotettore, non conoscono un'emicrania, una tachicardia... conoscono solo il sole che gli sbatte sulla faccia e chi gli permette tutto questo. Chi? Eh, ce ne sarebbero di persone colpevoli in tal senso, ma perché stressarsi a ricordarlo? Eh no, questo stress non lo meritiamo. Però almeno il loro segreto potrebbero dirlo! Anche se, secondo me, non arrivano a capire di possedere queste caratteristiche, troppo stress pensare per capire. Se provi a parlarci... è tutto normale, la vita è così. "Sei tu che ti fai mille problemi, ti carichi di mille responsabilità, rifletti su quello che succede, ma chi te lo fa fare?". Già, chi me lo fa fare? La responsabilità, la ragione, il sale in zucca, la dignità. Certo a chi non piacerebbe vivere "alla giornata"? Ma non si può. Non si può lasciare tutto alla deriva, non si può rischiare che questo sentimento lassista diventi prorompente e prevalga su tutto e tutti. Bisogna reagire! Ecco... fra un po' ricomincia lo stress! Ma tutto sommato, sai che ti dico? Meglio una vita piena di stress (ma viva) che una vita... "a morto fatto"! Scusate ma... dialetto docet!

SASSINORO/CASALDUNI Questione rifiuti

La Regione Campania decide la localizzazione dei due siti che consentirebbero la chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio sannita

di Marisa Di Brino

La Giunta Regionale della Campania, con un decreto inaspettato, ha deciso di dare nuovo impulso all'azione rivolta a portare a termine in modo prioritario gli impianti di rifiuti su tutto il territorio di competenza e, tra gli altri, quelli di Sassinoro e di Casalduni, sui quali non sono mancate delle polemiche nel passato più o meno recente.

Per quanto riguarda lo Stir di Casalduni, fermo dal 24 agosto 2018 a causa di danni notevoli all'impianto procurati da un incendio, bisogna provvedere alla riqualificazione con contestuale rifunzionalizzazione tale da consentire la riattivazione della linea di tritovagliatura dei rifiuti con una potenzialità operativa di circa ottantamila tonnellate e della linea biodigestore da ventimila tonnellate.

Per l'impianto di compostaggio di Sassinoro, invece, già operativo da un po' di tempo, nonostante il contenzioso in atto, c'è la netta opposizione del sindaco Cusano e del comitato civico "Rispetto e Tutela del Territorio" che da anni cercano in ogni modo di

contrastare con forza l'iniziativa della New Vision. Bisogna ricordare che tutta la questione è sub iudice e si è in attesa della sentenza del Consiglio di Stato che ci sarà dopo l'udienza del prossimo 23 maggio. Oltre al contenzioso amministrativo, ricordiamo le vibranti proteste dei cittadini di Sassinoro, di Morcone e degli altri paesi circostanti, le segnalazioni alla Procura della Repubblica, le sfilate, le visite di solidarietà e le forti opposizioni di tante autorità civili e religiose, per cui ci sembra davvero assurdo che la Regione Campania possa considerare strategico l'impianto di Sassinoro per terminare il ciclo dei rifiuti. Alla luce delle considerazioni sopra riportate, il provvedimento della Giunta Regionale ci sembra non solo scandaloso, ma oltremodo provocatorio e offensivo nei confronti di una popolazione e di una realtà che vengono sistematicamente prese di mira e messe sotto attacco da iniziative che tradiscono le aspettative di un territorio che aspira a tutt'altre attività, imprese e proposte di sviluppo.

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

LUIS
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

CMM
Zona Industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmsrl.it

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Florista
ARIMA
di Mazucco Mariassunta
Piantine e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe
OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.743553

panificio
le Caselle
2012
Pietrargia

TRIPLET KIKLOS
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA, NOLEGGIO e ASSISTENZA TECNICA
per stampanti OFFICE e PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche
Arredo ufficio
f o i n
SEDE AVELLINO: Via Cioppolo, 43 - 83010 Capriglia Irpina (AV)
SEDE BAIA: Via Lucullo, 71 - 80070 Baia/Bacoli (NA)
e-mail info@kiklosonline.it - ph +39 0825 271174

La chimica in cucina: la frittura

di Sebastiano di Maria

Una delle preparazioni più comuni che si fanno in cucina - spesso nell'immaginario collettivo associata al consumo di cibo poco salutare - è la frittura. In realtà, forse, le cose non stanno proprio così! Cercheremo di sfruttare queste poche righe per approfondire alcuni aspetti, in particolare quello sulla tipologia dell'olio utilizzato, elemento essenziale per garantire una frittura di qualità. Mentre chi cucina cerca il meglio per conciliare le qualità sensoriali ed edonistiche del cibo con la croccantezza del fritto, scegliendo l'olio che ritiene più opportuno, il medico nutrizionista si preoccupa della possibilità di ingestione di sostanze tossiche ottenute dalla sovrapposizione dell'olio ad alte temperature. Pur essendo le frittiture in cima alla piramide alimentare, da consumare, quindi, non frequentemente, è interessante fare delle considerazioni sulla resistenza chimica degli oli, in particolare sulla stabilità nei confronti dell'ossidazione.

Uno dei parametri su cui basarsi per valutarne la qualità è il "punto di fumo", cioè quella temperatura alla quale un olio inizia a ossidarsi e che si manifesta con l'emissione di un fumo, contenente sostanze tossiche, tra cui l'acroleina. Quando l'olio si riscalda ad alte temperature (150-190°C) si innescano delle reazioni chimiche degradative sui trigliceridi, tra cui l'idrolisi (in presenza di acqua) con produzione di acidi grassi liberi e glicerolo. Quest'ultimo, ossidandosi, forma l'acroleina, sostanza nociva per il fegato e irritante per le mucose gastriche. Per evitare tutto ciò bisogna orientarsi, in prima battuta, nella scelta di un olio che ha un punto di fumo alto, in modo che abbia una maggiore resistenza all'idrolisi. Quelli che hanno un elevato tenore di acidi grassi saturi (cocco, palma o lo strutto) soddisfano questo parametro, superando i 200°C, ma non sono consigliabili perché favoriscono la formazione di colesterolo LDL ("cattivo") nell'organismo. L'olio di mais, che ha un punto di fumo di 235°C, pur essendo ricco di acidi grassi insaturi, è sconsigliato in frittura perché è facilmente idrolizzabile e ossidabile (ricco di acido linoleico, polisaturato facilmente ossidabile). In generale, quindi, bisogna scartare l'olio quando si nota che il colore inizia a imbrunire.

L'olio extravergine d'oliva, invece, pur avendo un punto di fumo più basso degli altri citati, circa 195 °C, è quello che si presta meglio

per le frittiture, perché ha un'alta resistenza alle reazioni di idrolisi e di ossidazione.

Tutti gli oli d'oliva sono ugualmente utilizzabili? Ovviamente no, perché quelli di bassa qualità, in particolare con acidità elevata, abbassano pericolosamente il punto di fumo. Ma l'olio extravergine d'oliva di qualità ha un altro straordinario alleato, che protegge l'olio dalle ossidazioni: sono i polifenoli o biofenoli, presenti esclusivamente negli oli extravergine di oliva, che si sacrificano pian piano proteggendo l'olio. Trovato l'olio giusto, ora c'è da mettere d'accordo le massaie o gli chef, visto che spesso preferiscono altri oli perché, a loro avviso, le frittiture con olio d'oliva sono "pesanti" o dal gusto troppo "forte". Anche questo è un falso problema, visto che si possono scegliere oli



EVO con fruttati delicati dall'enorme biodiversità olivicola che solo l'Italia può offrire nel mondo.

Non possiamo astenerci, prima di chiudere, dal fare alcune considerazioni su una delle frittiture che tutti consumiamo, adolescenti in particolare: le patatine fritte. Le patate sono ricche dell'aminoacido asparagina che, se sottoposto ad alte temperature, attraverso la reazione di Maillard (ne abbiamo parlato nel numero di marzo) porta alla formazione dell'acrilammide, composto cancerogeno attenzionato anche dall'EFSA (agenzia europea per la sicurezza alimentare). Se l'olio utilizzato non garantisce la giusta protezione si rischia anche questo. Ecco che la scelta diventa fondamentale e tutti gli studi convergono nel consigliare l'olio extravergine d'oliva, perché permette di avere una frittura di qualità, sensoriale (crosta esterna dorata e cuore morbido) e priva di sostanze tossiche. La migliore, quindi, è quella che fate a casa. Se proprio non potete fare a meno di recarvi al fast-food, fate attenzione al colore (delle patatine)!

Il diritto canonico secondo Paolo Palumbo

Presentato l'ultimo lavoro dell'insigne docente dell'Università "G. Fortunato"

di Ruggiero Cataldi

Molte le presenze nell'Aula Magna dell'Università "Giustino Fortunato" di Benevento lo scorso 4 maggio; non solo studenti, ma anche tante persone, autorità, docenti e gente comune che hanno voluto partecipare alla presentazione del libro di Paolo Palumbo "Diritto e Persona: il diritto canonico nell'ecclesiologia conciliare".

Sicuramente la materia non si presta a sollecitare, né a incoraggiare l'attenzione di chi ascolta ma, come ha esordito Giuseppe Acocella, Magnifico Rettore della "G. Fortunato", "...la presenza di tante persone non significa che in quest'Aula ci siano tanti fanatici del diritto canonico, piuttosto rappresenta un forte segnale e una chiara dimostrazione di stima e di considerazione nei confronti del prof. Palumbo e della stessa Università".

Cita poi il roveretano A. Rosmini, filosofo, teologo, pedagogista e asceta che, già nei primi decenni del XIX sec., sosteneva che "il diritto è la persona" nel senso che la persona stessa è il valore ultimo, il fondamento stesso del diritto, il diritto medesimo, il quale o è personale o non è. Nella dignità della persona, e più propriamente nell'essere ideale che le dà dignità, è "la ragione universale dei diritti e, prima ancora, la scaturigine dei doveri". Concetti che indubbiamente si sposano, con qualche scostamento, con quanto ha inteso significare il prof. Palumbo nel titolo del libro, modificando semplicemente il verbo "è" con la congiunzione "e".

Il libro, come evidenziato nella premessa,

persegue l'obiettivo di introdurre e avviare alla conoscenza del diritto canonico chi non ha di esso alcuna nozione, semplificandone i concetti, al fine di disporre uno strumento semplice, chiaro ed essenziale per lo studio di



modo chiaro e sistematico, i canoni che disciplinano le norme generali, il Popolo di Dio, la gerarchia ecclesiastica e la funzione didattica della Chiesa. Risulta evidente che il testo, nei suoi contenuti più strettamente tecnici, assume una importanza significativa anche per chi opera nell'ambito delle professioni forensi civili, esaminando in modo completo molteplici istituti che fanno da sfondo all'applicazione di norme statali unilaterali oppure di derivazione pattizia. Tematiche queste che sono state brillantemente rappresentate, oltre che da Raffaele Santoro, Associato di diritto canonico presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", anche dagli altri illustri relatori presenti: Antonio Foderaro, Moderatore del Dipartimento di diritto canonico della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli, Paolo Martuccelli, Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose "San Giuseppe Moscati" di Benevento e Domenico Napolitano, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Metropolitano Beneventano.

L'intervento conclusivo è stato affidato a S.E. Mons. Sabino Iannuzzi che, dal 5 marzo scorso, è stato nominato da Papa Francesco, Vescovo eletto di Castellaneta. Paolo Palumbo, visibilmente commosso, ha voluto ringraziare i presenti e tutti coloro che, in qualche modo, hanno collaborato per la riuscita della manifestazione.

La serata è stata coordinata dal giornalista Alfredo Salzano.

Astrono...Mia!

Astro... Samantha

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Avete sentito quante polemiche?

Beh, non è di quelle che voglio parlare, ma di un'astronauta!...

Samantha Cristoforetti, è un'astronauta e aviatrice, la prima italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea. Nel 2014-2015 ha conseguito il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo... ben 199 giorni!



Trentina, nata a Milano, ha 45 anni. Dopo la maturità scientifica, nel 2001 ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria meccanica all'Università Tecnica di Monaco di Baviera, specializzandosi in propulsione aerospaziale e strutture leggere. Nell'ambito degli studi universitari ha trascorso quattro mesi alla "Ecole Nationale Supérieure de l'Aéronautique et de l'Espace" di Tolosa, lavorando a un progetto sperimentale di aerodinamica. Ha scritto la sua tesi sui propellenti solidi per razzi durante un soggiorno di ricerca di dieci mesi presso l'Università di Tecnologie Chimiche Mendeleev di Mosca. Nel 2005 ha conseguito una laurea in scienze aeronautiche presso l'Università Federico II di Napoli. Nel 2001 Samantha è entrata in Aeronautica Militare. Negli Stati Uniti, ha frequentato il programma di addestramento "Euro-NATO Joint Jet Pilot Training" presso la Sheppard Air Force Base. Nel 2006, ottenuto il brevetto di pilota militare, è rientrata in Italia dove è stata assegnata al 51° Stormo di Istrana sul velivolo AM-X e, successivamente, selezionata come astronauta ESA nel maggio 2009.

A settembre dello stesso anno, ha iniziato l'addestramento di base, che ha portato a termine a novembre 2010. È stata, quindi, designata astronauta di riserva per ESA e, in questo ruolo, ha ottenuto le prime qualifiche per le attività extra veicolari e robotiche, nonché la certificazione come ingegnere di bordo del veicolo spaziale russo Soyuz. A marzo 2012, è stata assegnata alla spedizione 42/43 sulla Stazione Spaziale Internazionale e, contestualmente, designata ingegnere di bordo della Soyuz TMA-15M.

Il 23 novembre 2014, Samantha è partita per lo spazio dal cosmodromo di Baikonur, in Kazakistan. È tornata sulla Terra l'11 giugno 2015, dopo aver trascorso 200 giorni nello spazio, con la missione chiamata Futura. Al termine delle attività post-missione, a Samantha sono stati assegnati compiti tecnico-manageriali presso il Centro Europeo degli Astronauti (EAC), inclusa la partecipazione a commissioni tecniche per la valutazione di progetti legati all'esplorazione spaziale. È stata per due anni rappresentante degli equipaggi ESA nel progetto "Gateway", un'avamposto in orbita lunare, occupandosi in particolare dei sistemi per l'equipaggio e degli aspetti di abitabilità per il modulo I-Hab fornito da ESA.

Samantha ha fatto anche parte di un gruppo di lavoro congiunto incaricato di collaborare con le controparti cinesi per definire e implementare attività di collaborazione. Nel 2017, insieme con l'astronauta ESA Matthias Maurer, ha partecipato a un corso di sopravvivenza in mare organizzato dal Centro Cinese degli Astronauti ACC nel Mar Giallo. Questa è stata la prima occasione in cui astronauti cinesi e non si sono addestrati insieme in Cina.

Nel 2019, Samantha è stata comandante della missione NEMO23 (NASA Extreme Environment Mission), durante la quale ha trascorso dieci giorni nell'unica stazione di ricerca sottomarina al mondo, Aquarius.

A luglio 2015, Samantha è stata insignita dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana. Le sono state conferite lauree honoris causa dall'Università di Pavia, dal Politecnico di Torino e dalla Vrije Universiteit di Amsterdam.

Samantha è ambasciatrice UNICEF e dona all'UNICEF i proventi delle vendite del suo libro "Diario di un'apprendista astronauta", nel quale racconta la sua esperienza di astronauta durante la selezione, l'addestramento e il suo primo volo nello spazio. Attualmente si trova sulla IIS dove, come dice lei, si sente a casa. Dopo sette anni, a bordo l'adattamento è stato più facile.

Ah dimenticavo, Samantha ha anche due bambini, come Paolo Nespoli, Luca Parmitano, Roberto Vittori, Umberto Guidoni, Franco Malerba (e mi fermo agli italiani!)... e come loro, anche lei è un ottimo genitore...ma le polemiche sessiste lasciamole al Gossip! E allora FORZA, super Samantha!

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
 Diagnosi computerizzata
 Convergenza computerizzata
 Ricarica aria condizionata
 VENDITA
 GOMME
 (Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
 Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
 azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

AIA
 JAS-ANZ
 ISO 14001
 OHSAS 18001

Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
 Montesarchio (BN)
 Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
 sogesri.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956062



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Ci facciamo guidare da Maria?

“Il culto cristiano è per sua natura culto al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, o meglio, come si esprime la liturgia, al Padre per Cristo nello Spirito Santo. In questa prospettiva, esso legittimamente si estende, sia pure in modo sostanzialmente diverso, prima di tutto e in maniera speciale alla Madre del Signore” (MC= Marialis cultus, 25). Il compito di Maria, come d'altronde di tutti i santi, è quello d'indirizzare a Dio e al suo Cristo, perciò, tra le tante icone, dedicate alla Madonna, che normalmente portano una denominazione che, spesso, corrisponde a un titolo datole, quella che maggiormente si addice al nostro tema è quello di **“odigitria”**: termine tecnico greco, che significa **“colei che indica la strada”**. Maria, infatti, è la guida migliore, in assoluto, verso la vita e verso Cristo. Infatti, ella è colei che accompagna l'umanità ad accogliere Cristo suo Figlio. E come precede Cristo nella storia della salvezza, così precede anche l'umanità, indicando la direzione da seguire.

È dolce sapere che, in questo nostro difficile cammino-comportamento, siamo accompagnati a Cristo: **“unico salvatore e redentore... ieri, oggi e sempre”** (cf Eb 13, 8), da lei, madre sempre amabile e piena di tenerezza, la quale ci protegge, ci aiuta e ci riempie della sua presenza gioiosa. Infatti, anche in mezzo al grigiore e alla noia fa spuntare il suo sorriso, rischiando l'atmosfera. Questo suo sorriso di madre e amica brilla, allora, nel nostro cuore, come una **“stella maris”**: punto fermo e sicuro, durante il navigare, a volte tempestoso, della nostra vita.

Ormai è diventata famosa l'espressione, che il papa S. Paolo VI, a Cagliari, nel santuario della Madonna della Bonaria, il 24 aprile 1970, disse: **“Se vogliamo essere cristiani, dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, providenziale, che unisce la Madonna a Gesù, e apre a noi la via che conduce a lui”**. Questo perché, come nessuno va al Padre, se non per mezzo del Figlio, così nessuno va al Figlio, se non per mezzo di Maria, in quanto **“il Verbo si è incarnato per opera dello Spirito Santo nel seno della Vergine Maria”**, come noi professiamo nel Credo. Allora, Maria diventa un passaggio obbligato! Obbligato, ma resta sempre solo un passaggio! È la **“ianua coeli”**! Cioè è la porta del cielo, ma non la quarta persona della santissima Trinità, Non è il muro dinanzi al quale il nostro amore si deve fermare, ma, piuttosto, la finestra, attraverso la quale, Cristo viene a noi e noi andiamo a lui. La sua missione, infatti, è quella di portarci a Gesù! Questo è anche l'insegnamento che ci dà il S. P. Pio, attraverso la sintetica fase: **“Mi sento sterco e legato al Figlio per mezzo di questa Madre”** (Ep. [=Epistolario] I, 357). L'essenza del cristianesimo è questa: essere uniti al Figlio, come il traliccio alla vite. P. Pio si sente legato al Figlio, ma per mezzo della Madonna. Perché? Lo spiega egli stesso, scrivendo dal suo paese natio: Pietrelcina, il 1° luglio 1915, al suo secondo confessore, cioè a P. Agostino Daniele [Daniele è il cognome] da S. Marco in Lamis FG: **“La santissima Vergine fu la prima a praticare il Vangelo in tutta la sua perfezione, in tutta la sua severità”** (Ep. I, 602). Sì, non solo **“in tutta la sua perfezione”**, ma anche **“in tutta la sua severità”**, perché il Vangelo è una cosa seria, che impegna totalmente nella vita, perciò P. Pio prosegue: **“Usciamo con essa**

appresso a Gesù, fuori di Gerusalemme, simbolo e figura del mondo, che rigetta e rinnega Gesù” (ib). **“Usciamo con lei”**, cioè imitiamo lei, Maria, perché, come dice S. Agostino Aurelio, **“la vera devozione consiste nell'imitare chi si onora”**. Imitiamo Maria, in quanto lei consacrò totalmente la sua anima e il suo cuore a Dio! Imitiamola, perché il mondo non inghiottisce e rovina anche noi, come i nostri progenitori. Imitiamola, perché la devozione alla Madonna è certezza di salvezza, come troviamo anche scritto sulla porta della cella n. 5, nel convento di San Giovanni Rotondo, da lui occupata: **“Maria è tutta la ragione della mia speranza”**. Veramente P. Pio pose nella **“dolce mamma”** ogni sua speranza! Con l'aiuto della Vergine Maria egli non teme, anche se gli assalti del nemico sono furenti, perché ha la Madonna dalla sua parte, come scrive al suo primo padre spirituale, P. Benedetto Nardella da San Marco in Lamis, il 2 giugno 1911: **“Mio carissimo padre... il comune nostro nemico seguita a muovermi guerra e finora non ha dato segno di volersi ritirare e darsi per vinto... Mi va insinuando pensieri di disperazione. Ma molto sono obbligato alla comune nostra Madre Maria, nel respingere queste insidie del nemico. La ringrazio anche lei questa buona Madre per tali grazie singolarissime, che tutti i momenti mi va interpretando”** (Ep. I, 224). In realtà, la Vergine Maria non mancò mai di aiutarlo, nella lotta quotidiana contro il diavolo, anzi riserva per lui un amore particolare, un pensiero costante, come egli stesso, il 1° maggio 1912, confida a P. Agostino Daniele: **“Povera mamma, quanto bene mi vuole. L'ho constatato di bel nuovo allo spuntar di questo bel mese. Con quanta cura mi ha ella accompagnato all'altare. Mi è sembrato che ella non avesse altro che a pensare se non a me solo, col riempirmi il cuore tutto di santi affetti”** (Ep. I, 276). Per questi e tanti altri motivi, oltre a ringraziarla con la recita del santo rosario, esprimeva un ardente desiderio: **“Vorrei avere una voce così forte, per invitare tutti i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna”** (Ep. I, 227).

E tu la ami la Madonna? La fai amare? Ricordati che quando ci rivolgiamo a lei con l'invocazione dell'**Ave Maria**, anche noi entriamo nel mondo dell'annunciazione, come per dirle: **«Ecco, io sono davanti a te, che sei riempita di grazia, come un bambino davanti alla sua mamma, perché so che tu mi ascolti e mi rispondi. E ti ripeto: “Mi rallegro con te, o Maria, perché il Signore, il mio Creatore, è con te!”»**. E lei, la Madonna, la nostra Madre, ci risponde: **“Rallegrati anche tu, figlio mio, perché il Signore è anche con te, è venuto per te”**.

L'**Ave Maria**, è la prima preghiera che abbiamo imparato da bambini: una preghiera semplice e pura, come era la nostra innocenza. Ora, ci viene sulle labbra nei momenti di gioia e di tristezza, per domandare e ringraziare. Anche coloro che hanno abbandonato la fede non hanno dimenticato questa preghiera. Allora, anche se tu appartenessi alla categoria di questi ultimi, ritorna col ricordo all'immagine della tua mamma, che racchiudeva le tue piccole mani nelle sue per pregare. **E prega!**

Buona continuazione del mese di maggio!

Bella Penna

di Irene Mobilia

Leggo con attenzione il Murgantino, periodico morconese, che mi consente di essere aggiornata su ciò che accade nel mio paese. Conducendo, infatti, vita alquanto appartata soprattutto per motivi acustici, mi accade di ignorare quanto di buono e di bello sa offrire il popolo morconese.

Chiusa la parentesi, voglio esprimere i miei complimenti a Simona Ruscitto della quale leggo con piacere i simpatici articoli. La signora in questione possiede uno stile molto accattivante, divertente, sostenuto da buona cultura. Fra l'altro, apprezzo molto il fatto che Simona non usi citazioni del tipo “come dice Caio, come dice Tizio ecc.”, le quali lasciano il lettore intontito e tormentato dalla domanda angosciosa “chi era costui?” D'altra parte, se non ricordo male, già Umberto Eco aveva deplorato l'uso eccessivo delle citazioni. Esse sono comunque la prova della nostra cultura, perciò quasi tutti, chi più chi meno, le usiamo.

Concludo dicendo che quella di Simona Ruscitto, a mio modesto e debole parere (ecco la citazione), è proprio una bella penna. Avanti tutta.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Zuppa di fave e cicoria

La zuppa di fave e cicoria è un piatto leggero e nutriente ed è considerato anche detox, cioè un defaticante per lo stomaco da gustare dopo aver mangiato in abbondanza in alcune particolari feste dell'anno.

La pietanza che presentiamo è prettamente invernale nel qual caso si utilizzano le fave secche, ma va bene anche in primavera quando sono disponibili le fave fresche (come nel nostro caso).

Per realizzare questa zuppa si utilizzano ingredienti facilmente reperibili ed è un ottimo piatto per quando si vuole consumare un pasto leggero, ma allo stesso tempo saziante. Infatti, questa pietanza è particolarmente ricca di nutrienti perché è composta di legumi e verdure, due alimenti particolarmente ricchi di fibre indispensabili per la salute dell'organismo.

La ricetta

Ingredienti

1 kg. di fave fresche senza baccello, 500 gr. di cicoria, 100 gr. di pancetta a dadini, mezza cipolla, 4 cucchiaini di olio evo, mezza cipolla, sale q.b.

La preparazione

Tagliuzzare le cicorie e farle sbollentare.

Soffriggere nell'olio la pancetta e la cipolla affettata sottile; aggiungere le fave, un goccio d'acqua e cuocere a fuoco vivace. Dopo 15 minuti di cottura aggiungere la cicoria fino a far insaporire l'insieme.

Servire il piatto ben caldo insieme a crostini di pane e olio.

Buon appetito!



Il dilemma del coccodrillo

di Giuseppe Addona

Un coccodrillo, che aveva rubato un bambino, promise alla madre di questo di restituirglielo se avesse indovinato la sua intenzione. La madre rispose che quello non l'avrebbe restituito. L'animale, che voleva tenerlo, a questo punto, si trovò di fronte a un dilemma. In base al patto, tenuto conto che la madre aveva individuato le intenzioni di quello, avrebbe dovuto restituirlo. Restituendolo avrebbe però reso falsa l'affermazione della madre.

Il discorso si presenta di ordine filosofico oververbia necessita di riflessioni perché si possa addivenire a una riconduzione del problema ritenuto per secoli insolubile.

Proviamo a muovere dal coccodrillo rappresentante un riferimento. L'animale avrebbe potuto mangiare il bambino e invece pone in gioco un tale fatto disponendosi in una relazione con la madre del bimbo. Tanto si-

gnifica già superare la semplice posizione precedente. Egli non può dunque non pensare, a questo punto, in funzione dell'altro riferimento, dalla madre costituito. Costatata valida la risposta, dovrebbe restituire il bambino. Diverso, invece, il discorso nel momento stesso che a essere assunto sia l'altro riferimento, dalla madre del bimbo costituito. Questa, però, dicendo il vero, sembrerebbe legittimare il coccodrillo a procedere in tal senso. In tal caso però a risultare annullata sarebbe la posizione di esso coccodrillo che aveva messo in conto la possibilità diversa costituita dal non tenere il bambino allora che la madre di costui avesse indovinato l'intenzione che, tuttavia, dobbiamo ritenere superata dalla comunicazione posta in essere.

Il discorso si presenta ancorato, dunque, a due termini. A dispiegarsi è quello che, altresì, potremmo reputare un sistema chiuso

nel quale un passaggio tra quelli non è risolto. Ad intervenire è infatti una volta una esplicitazione ed un'altra l'altra.

La madre del bambino, ritenendo che il coccodrillo volesse tenerlo, appare riferirsi all'animale che, già intenzionato a tanto, pure arriva a metterlo in discussione. Ciò a significare che la madre si riferisce alla prima intenzione di quello che però risulta messa in gioco. Da ciò dovrebbe derivare la conclusione.

Ove a valere fosse, dunque, la considerazione della madre, l'animale dovrebbe procedere in tal senso. In questo caso però a crollare sarebbe l'intero apparato dal coccodrillo posto in essere e incentrato sul primo riferimento. Una volta il discorso risulta imperniato sull'intenzione, che potremmo ritenere di base, ossia sulla natura del coccodrillo di tenere per sé quanto preda e un'altra sul discorso al quale pure esso coccodrillo si è affidato.

PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italici, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

STAMPLAST
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind. Le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Donato s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

AL VECCHIO MULINO
Ristorante
Allevamento trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204058

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

Storie di Daniela Agostinone

È PROPRIO UNA BELLA STORIA



È arrivato da New York, lo vedrò stasera per la prima volta. Nonostante le distanze, si è insinuato nei miei pensieri, leggero come una melodia: un prezioso, antico mandolino datato 1895, opera del maestro liutaio Angelo Mannello, morconese emigrato in America nel 1885. Oggi mi porta qui, nei giardini di Casa Sannia, dimora secentesca situata in cima ai vicoli di Morcone, nel beneventano, per una serata musicale in cui l'antico strumento verrà presentato pubblicamente.

Ho atteso a lungo questo momento e non è facile spiegarvi il perché: è un po' come se la vicenda di questo mandolino mi riguardasse da vicino. Collaboro con un mensile locale, il Murgantino e un bel giorno (di qualche anno fa) vengo incaricata di far rivivere, attraverso dei racconti, i personaggi che dal VII sec. d.C. a oggi hanno fatto la storia di Morcone. Una carrellata di nomi a volte dimenticati, spesso sconosciuti ai più, nonostante si tratti di uomini illustri. Mi metto al lavoro e scopro l'esistenza di questo liutaio, Angelo Mannello; chiedo informazioni su di lui in paese ma mi accorgo che tra gli abitanti il suo nome non dice poi molto. Sposto la mia ricerca su internet e noto, con grande meraviglia, che due esemplari dei suoi mandolini sono esposti nientemeno che al Metropolitan Museum di New York! Mi appassiono alle fotografie dei suoi strumenti, disponibili on line, ad un pezzo in particolare, in palissandro, dalla cassa armonica in madreperla, che reca sullo scudo il disegno di una farfalla. Mi indigno, anche: possibile che un artista di questa portata sia stato dimenticato dai suoi compaesani?

Cerco in biblioteca tracce della sua esistenza, sfoglio vecchi libri ma non sono l'unica; qualcuno oltre a me si è imbattuto in queste tracce, per più di un secolo rimaste nascoste, un sentiero lasciato alle erbacce che attende solo d'esser ripulito. In un pomeriggio di primavera infatti, ricevo una insolita telefonata: mi chiama da New York un simpatico e affabile signore di origini morconesi, che parla con un accento italoamericano. Il suo nome è Marino Prozzo. Mi spiega di essere emigrato in America negli anni Settanta e d'aver avuto il mio numero da un conoscente in comune, allo scopo di scambiarsi informazioni sul suo compaesano. Mi racconta d'essere entrato casualmente in contatto con il pronipote di Mannello, Donald, il quale, per una combinazione del destino, si è ritrovato ad abitare in Spring Street, scoprendo solo in un secondo tempo che lì era vissuto anche il suo bisnonno. Insieme a Donald, il signor Marino sta portando avanti delle ricerche per tentare di ricostruire la favolosa biografia del maestro liutaio. La definisco favolosa perché la storia della sua vita ha davvero dell'incredibile. Partito all'età di ventisei anni, Mannello giunse nella metropoli americana senza un soldo, portando con sé solo la professione di liutaio, che aveva appreso alla scuola napoletana e andò ad alloggiare in uno scantinato nel Bronx; qui, nella stessa stanza in cui dormiva, si arrangiava a costruire i suoi strumenti. In quel periodo in America il mandolino era molto in voga e gli affari cominciarono ad andare bene, così in seguito Angelo fece arrivare tutti i suoi fratelli dall'Italia e li prese a lavorare con sé. Nel 1903 il suo laboratorio si era trasformato in una fabbrica con ottanta dipendenti e la sua fama di liutaio era divenuta internazionale. I suoi mandolini vennero esportati in Messico, Sud America, Australia, Europa. Inoltre vinsero medaglie d'oro e di bronzo alle più prestigiose esposizioni americane a Chicago, Buffalo e Saint Louis nonché all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900.

In quell'anno, Mannello tornò in Italia portando con sé un mandolino speciale, costruito appositamente per la Regina Margherita di Savoia, la cui sorte è oggi ancora avvolta nel mistero. Il caso volle che, mentre Angelo era imbarcato, Umberto I di Savoia venisse assassinato, così dovette rinunciare a consegnare il suo dono; da allora, di quel mandolino si sono perse le tracce.

Ma torniamo alla telefonata; il signor Marino mi invia su WhatsApp una vecchia foto in bianco e nero che ritrae Angelo nel suo laboratorio, in mezzo ai suoi mandolini. Scatta da quel momento in me, il desiderio di arrivare un giorno fino a New York per ammirare al Metropolitan i suoi capolavori e magari, perché no, fare un salto anche in Spring Street.

Passa qualche tempo e Marino si imbatte in un esemplare di mandolino, pluripremiato, opera del suo compaesano, risalente al 1895; il suo grande cuore lo ispira ad acquistarlo con l'intenzione di donarlo al suo paese d'origine, Morcone, dove potrà essere esposto in maniera permanente. Cosa non semplice dato che lo strumento dovrebbe attraversare l'oceano e che, per mantenere integre le parti in legno che lo compongono, occorrerebbe una teca speciale che lo proteggesse dall'umidità. L'intento si trasforma finalmente in realtà quando Prozzo si mette in contatto con il presidente dell'associazione morconese "Adotta il tuo Paese", Ruggiero Cataldi, che si incarica di seguire personalmente l'arrivo del delicato pacco all'aeroporto di Roma e di prenderlo in custodia con tutte le dovute accortezze.

Fino a questa sera. Sono le notti magiche di San Lorenzo ma a rendere magica questa serata non sono le stelle cadenti bensì persone che riescono a brillare di luce propria oltre il tempo e oltre le distanze. Marino Prozzo segue questa serata musicale in diretta face book e nella sua voce lontana c'è tanta commozione. Grazie alla sua generosità, possiamo finalmente ammirare questo gioiello modellato nel legno, che tra l'altro ci viene presentato da un appassionato mandolinista, il maestro Tiziano Palladino. Tiziano ci fa notare che le sue corde sono ancora quelle originali; ci spiega che i listelli di alpacca che ne compongono la cassa armonica sono stati forgiati e incollati a mano uno per uno. Ce lo fa amare attraverso il suo suono, musiche struggenti e allegre che non hanno confini.

A questo punto mi sembra quasi di vederlo, Angelo Mannello, con quel suo cappello a larga tesa, le sopracciglia folte, che sorride soddisfatto sotto i baffi neri all'insù. Credevo d'essere salita fin qui unicamente per ammirare un mandolino e invece scopro che nell'aria aleggia anche un'altra sostanza: l'italianità. Quella che il dizionario definisce come "la partecipazione al patrimonio di cultura e civiltà attribuibile all'Italia". Quella di Marino Prozzo, quella della musica, quella dell'artigianato made in Italy e della cura per i dettagli. E io qui, stasera, di dettagli ne scopro veramente tanti: dalla musica che accomuna, al rapimento del pubblico, alle immagini del documentario ideato da Donald e Marino e riprodotto su un grande schermo; ai riflettori che illuminano le gradinate di Casa Sannia.

Da domani, i turisti che arriveranno a Morcone per visitare il convento in cui Padre Pio fu novizio, potranno ammirare, presso l'ex chiesa di San Nicola, il prestigioso mandolino esposto in un'elegante teca.



Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

Con la cultura non si mangia?

di Dario Franceschini

Il Ministro della Cultura Dario Franceschini parafrasando un'infelice frase, forse apocripa e attribuita a un ministro che l'ha poi smentita "Con la cultura non si mangia", ha voluto con questo suo ultimo libro, fresco di stampa, edito da La nave di Teseo, affermare l'esatto contrario.

La cultura non è qualcosa di superfluo, non quantificabile in termini di profitto economico e quindi sacrificabile con tagli al bilancio del ministero.

L'art. 9 della nostra bellissima Costituzione recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."

L'Italia è l'unico Paese al mondo ad avere questo importante principio nel suo testo fondamentale. Purtroppo per lungo tempo la cultura è stata considerata come un lusso non necessario, da non alimentare per far quadrare meglio i conti pubblici.

Durante il lockdown, tutti noi abbiamo capito che invece è nettare per le nostre vite.

La chiusura dei musei, dei cinema, dei teatri, delle biblioteche, degli auditorium, ha provocato sconforto e smarrimento, senso di solitudine e di desolazione. La cultura, con tutte le sue forme artistiche, crea legami e suscita benessere. Ma non solo. Essa è il volano per costruire un paese più ricco economicamente e aperto al futuro.

Franceschini è attualmente Ministro della Cultura ed è stato Ministro dei Beni Culturali e del Turismo dal 2014 al 2018 e dal 2019 al 2021. È il Ministro più longevo della Repubblica italiana. Con entusiasmo e lungimiranza ha potenziato, con il suo operato, il nostro patrimonio culturale e sfatato parecchi tabù. Per esempio dando la possibilità ai più bravi di concorrere per la direzione dei nostri musei, a prescindere dalla cittadinanza italiana; ha introdotto le visite gratuite nei musei la prima domenica del mese, per avvicinare le famiglie, i giovani, alla bellezza del nostro patrimonio artistico; ha favorito la cooperazione pubblico-privato col mecenatismo. Ricordiamo che l'imprenditore Diego Della Valle destinò dieci anni fa circa 25 milioni di euro per il restauro del Colosseo suscitando incomprensibili polemiche.

Tra le tante iniziative presentate nel libro c'è anche il progetto "100 opere tornano a casa: dai depositi ai musei" che consiste nel ricollocare opere confluite nei depositi di grandi musei, in musei più piccoli, inseriti nella cornice storica e geografica originaria.

Il testo offre idee per lo sviluppo di un turismo non solo per ricchi, censitario, ma soprattutto qualitativo ed esperienziale. Tre temi sono da considerare tasselli preziosi per la riscoperta della nostra Italia: i cammini, i borghi, i treni storici.

Amando tantissimo il mio paese, Morcone, ho trovato spunti interessanti sulla rivitalizzazione dei centri minori. Qualcuno è già diventato realtà anche da noi. Rigenerare, riqualificare, ripopolare piccolissimi e caratteristici borghi, destinati altrimenti a scomparire è un obiettivo coraggioso ma fattibile, soprattutto se sostenuto da finanziamenti mirati.

Franceschini disserta inoltre con competenza e professionalità sulle Capitali della cultura, sul Colosseo, sull'affascinante Pompei, sulle navi da crociera che minacciano Venezia. Parla dell'importanza del cinema, del teatro, della musica, della danza, della moda, dei libri, della pittura e della scultura. E conclude con un segnale di speranza e di pace. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la sua proposta di offrire all'Ucraina la possibilità da parte dell'Italia di riedificare, appena possibile, il teatro di Mariupol, distrutto da un'assurda guerra.

Ancora una volta la cultura sarà in grado di ripristinare la bellezza mortificata e cancellata dalla forza bruta e violenta.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Chiodo scaccia chiodo

"Chiodo scaccia chiodo", è uno dei modi di dire più diffusi e chissà quante volte l'abbiamo sentito dire. Per prima cosa bisogna chiarire un dubbio lessicale: la frase corretta è "chiodo scaccia chiodo" e non "chiodo schiaccia chiodo".

La sua origine deriverebbe da un antichissimo gioco che consisteva nell'estrarre un chiodo infisso nell'argilla tramite un altro chiodo lanciato da una certa distanza. È una locuzione entrata ormai nell'uso comune, ma era in voga addirittura ai tempi dei Romani. Difatti, questa espressione si trova nelle *Tuscolanae* di Cicerone e poi, attraversando i secoli, compare nelle *Rime* di Guittone D'Arezzo, nel *Trionfo d'Amore* di Petrarca e, persino, nell'*Orlando Furioso* di Ariosto. Inoltre, questo modo di dire così celebre ha generato molti aforismi e frasi famose anche di autori di un certo calibro. Cesare Pavese, per esempio, scrisse "chiodo scaccia chiodo ma quattro chiodi fanno una croce" proprio per sottolineare come l'espedito di sostituire immediatamente un amore con un altro non sempre funziona. Il compositore Gaetano Donizetti, o meglio il suo librettista Felice Romani, nell'*Elisir d'amore* scrisse, invece, che "come chiodo scaccia chiodo/così amor discaccia amor" ribadendo nella sua opera la veridicità della saggezza popolare.

Michela Di Brino



Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Assistenza Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 953126 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

PERUGINI
 COSTRUZIONI PERUGINI
 Via Municipio - Pontelandolfo (BN)
 Tel. 330.387781

L'opinione di Giancristiano Desiderio

L'insopprimibile anelito di libertà



E se il Novecento non fosse finito? E se il "secolo breve", come lo volle definire Eric Hobsbawm, fosse il "secolo lungo"? Certo, dopo la fine del comunismo storico in Urss ne è passata acqua – e sangue – sotto i ponti: guerre, terrorismo, globalizzazione, Cina, pandemia. Ma alla fine di questo lungo giro di giostra non ci ritroviamo con un conflitto nel cuore dell'Europa dell'Est che ricorda i rumori di ferro e di fuoco dei carri armati russi a Budapest e a Praga?

In fondo, quel che sta accadendo in Ucraina è una storia che conosciamo: rientra nelle vicende dell'imperialismo russo come tentativo, da parte di Vladimir Putin, di ridare a Mosca il prestigio di capitale imperiale con i satelliti che vi ruotano intorno. Come fu repressa la Primavera di Praga, così si cerca di reprimere la Primavera di Kiev. Con una differenza fondamentale: cinquant'anni fa il mondo delle democrazie liberali non poteva che stare alla finestra, mentre mezzo secolo dopo i Paesi e i popoli europei che erano al di là della "cortina di ferro" resistono al dominio russo e si rivolgono all'Occidente – la Nato – affinché la primavera non ridiventi inverno.

Ecco perché la "guerra fredda" del Novecento è diventata la "guerra calda" del XXI secolo. Ma sempre di Novecento si tratta o, se più aggrada, di una sua appendice. Le categorie del secolo scorso non possono essere usate per capire il nuovo millennio. Così, a volte e stancamente, si sente dire.

Ma se le categorie del "secolo breve" – compreso tra il 1914 e il 1989 – sono la libertà e il totalitarismo e se la minaccia totalitaria è insita nella modernità come pretesa illusoria di controllare totalmente la storia umana, perché mai non bisognerebbe ricorrere alla libertà per neutralizzare tanto culturalmente quanto politicamente il pericolo totalitario?

Lo scrittore Milan Kundera, nel testo "Un Occidente prigioniero" ora pubblicato da Adelphi, scriveva nel 1967: «All'Europa centrale e alla sua passione per la diversità nulla poteva risultare più estraneo della Russia, uniforme, uniformante, centralizzatrice, tesa a trasformare con temibile determinazione tutte le nazioni del suo impero (ucraini, bielorussi, armeni, lettoni, lituani, ecc.) in un unico popolo russo (o, come si preferisce dire oggi, in virtù della generalizzata mistificazione del lessico, in un unico popolo sovietico)».

Esemplare. Novecentesco. Attualissimo. Perché, al di là di tutti i calcoli militari e di tutte le analisi geopolitiche, nell'Europa centrale di Kundera c'è una grande questione di libertà che la Resistenza ucraina ci fa toccare con mano.



Scelta politica tra disinvoltura e responsabilità

Inutili riflessioni

di Paolino Apollonio

Alcuni personaggi manifestano una invidiabile capacità a proporsi perennemente come gli autentici interpreti dei bisogni della gente. Smanettano con estrema disinvoltura nella gestione della cosa pubblica, riuscendo a imporsi sempre come insostituibili protagonisti dell'attività politica o amministrativa del circondario. Stagioni politiche di ogni colore scorrono sulla loro pelle senza lasciare traccia e ogni volta riescono a rifarsi una verginità, candidandosi a intercettare e a curare disinteressatamente - a loro dire loro - i reali bisogni delle comunità. Hanno la destrezza di chi riesce a camminare sotto la pioggia tra una goccia e l'altra, senza

bagnarsi, ma bisogna chiedersi se essi, assieme alla capacità di mantenersi a galla, avvertono veramente la grossa responsabilità che implica la gestione dei diritti e degli interessi dei cittadini, con tutto ciò che comporta anche dal punto di vista etico. Perché, è inutile girarci attorno, sono troppo ricorrenti i casi di malcostume, tangenti o illeciti arricchimenti che si registrano a scapito del pubblico interesse. È da una vita che le porte girevoli di Asl, enti intermedi e municipalizzate sono intasate dagli stessi personaggi, che, grazie ai "padrinaggi" politici, riescono a procurarsi di che vivere più che decorosamente, con buona pace della compe-

tenza e della responsabilità. E la gente, pur non sopportandone l'invadenza e l'ingombrante onnipresenza, si è assuefatta, quasi che si trattasse di una sorta di pegno istituzionale da scontare.

Molti rimpiangono i tempi andati con l'argomentazione che pure i personaggi di allora erano, a dir poco, spregiudicati, ma almeno essi "facevano campare", volendo significare che, in un rapporto di reciproca complicità, almeno si chiudeva un occhio sulle furbate che tutti facevamo per avere vantaggi immeritati. È tempo sprecato voler dimostrare che oggi si sta pagando a caro prezzo anche lo scotto di quei favori e di quei benefici elargiti a spese delle generazioni future. Questo dà il senso della scarsità di senso civico che, nel corso dei decenni, la mancanza di responsabilità della classe politica ha inculcato nella società. Non a caso, Mario Monti si rammaricava del fatto che si usasse la locuzione "scendere" in politica, perché quel verbo certificava, di fatto, il decadimento e la mancanza di credibilità che quell'arte ha subito nel tempo.

Quest'anno, poco meno di un migliaio di comuni sono interessati al rinnovo delle cariche amministrative e ovviamente, in ognuno di essi ci si sta attrezzando alla consueta battaglia per ottenere il primato dei consensi. Giusto per non smentire quello che affermavo poc'anzi, in alcuni capoluoghi di provincia, elementi politici di primo piano, di quelli che volevano finalmente portare una ventata di rinnovamento nel quadro politico, stanno manovrando per alleanze innaturali, anche con gli avversari di sempre, rinnegando le proprie origini e la propria natura, in cambio di poltrone di prestigio da far valere, poi, per il proprio potere di interdizione.

Sfrontata attenzione per gli interessi personali, a scapito della benché minima correttezza politica. Occorre solo sperare che la scheda elettorale non venga usata come un'arma impropria, ma che sia lo strumento di una scelta

responsabile, volta a dare fiducia a gente perbene che, nei suoi trascorsi, abbia dato prova di affidabilità, capacità e disponibilità a risolvere piccoli e grandi problemi che ogni comunità si trova ad affrontare.

Mi rendo conto che ad ogni appuntamento elettorale sbucca qualche trombone come lo scrivente a ripetere lo stesso tormentone, decotto e sempre meno originale, ma penso che esso, purtroppo, rimanga ancora e sempre di più stringente attualità.

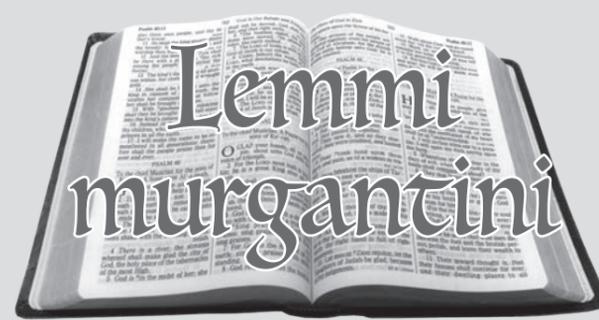
Anni fa, un influente opinion leader, trasportato dalla sua simpatia per uno schieramento politico, sollecitava i propri lettori a votare quel partito "turandosi il naso", cioè anche a costo di premiare gli elementi meno affidabili e meno qualificati a gestire la cosa pubblica. Evidentemente, il suo tifo faceva premio sulla necessità di esigere dall'elettore una scelta responsabile e ispirata alla soluzione di interessi collettivi e non personali o di piccolo cabotaggio. La teorizzazione, per interessi di bottega, del qualunquismo e dell'opportunismo politico evidentemente non fa bene alla maturazione del senso civico e non ha mai prodotto il riscatto della "gente", quanto mai necessario perché la "gente" possa essere finalmente promossa al rango di cittadini a tutto tondo, portatori intransigenti di diritti, ma anche soggetti consapevoli delle proprie responsabilità e delle proprie scelte.

"Torch Run", Coppola: "Un onore rappresentare Benevento a Napoli"

di Christian Frattasi

"Rappresentare la Città di Benevento è per me, sempre, un onore oltre che un grande privilegio, poterlo fare, poi, ad eventi, come il Torch Run, ha un significato diverso, un peso maggiore legato ai messaggi di inclusività, integrazione, apertura ed accessibilità trasmessi da questa manifestazione". A dichiararlo Carmen Coppola, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Benevento.

"Si tratta, infatti, di tematiche strettamente connesse al lavoro" ha continuato l'assessore "portato avanti dal mio Assessorato, argomenti sensibili e delicati sui quali bisogna tenere sempre alta l'attenzione tutelando necessità e bisogni di ogni singolo cittadino. Questi gli obiettivi sui quali si fonda la staffetta della torcia olimpica, cerimonia alla quale ho preso parte lo scorso 6 maggio in piazza Municipio a Napoli. Tantissimi i giovani presenti uniti dai valori che lo sport racchiude in sé. Ragazzi e ragazze, simbolo del futuro, ai quali rivolgo il mio più sentito in bocca al lupo per i vicini giochi nazionali estivi che si terranno a Torino dal 4 al 9 giugno. Voi siete il nostro futuro, la nostra forza, la nostra energia."



a cura di Luca Velardo

Assurià(ne):

sil./as-so-rià-ne/; fon./as:oria'ne/; v. [lat. ad-solidum]
-1. Asciugare, seccare, svuotare, inaridire, (raro) deperire; perdere in parte o privare del tutto un corpo dei propri liquidi. In gastronomia, viene utilizzato per indicare un alimento esposto all'aria per almeno 5-6 ore o un prodotto elaborato sfornato da qualche giorno, che ha perso l'originaria freschezza. Es. "Te l'éva ritto ca la carne éva i' 'ndà ro congelatore: lé viri ca s'è assuriata tutta quanta?"
¹ La scala di freschezza di un alimento è: frisco (appena colto/preparato/sfornato), assuriato, 'ndostato (diversi giorni di esposizione all'aria), 'mprutato (marcescente).

Accomoglià(ne):

sil./ac-com-mo-glià-ne/; fon./ak:om:o'xia'ne/; v. [fr. convoyer]
-1. Raccogliere, concentrare, raggruppare, ammucciare, accatastare; radunare in un unico luogo. Detto per lo più di liquidi o di solidi in finissime parti (polvere, cene) **-2.** Sistemare, rattappare, organizzare; rimediare alla meglio a un imprevisto o inopinabile. **-3.** Fare pace con qualcuno, riconciliarsi. (Spec.) Agire da intermediario tra due parti in disaccordo tra loro, favorendo il dialogo e la riconciliazione.

Zoffonnà(ne):

sil./zof-fon-nà-ne/; fon./tsuf:on:a'ne/; v. [lat. sub-fondare]
-1. Sotterrare, nascondere, sprofondare, scomparire; rendere irrintracciabile qualcosa o qualcuno; sottrarre alla vista per un periodo prolungato di tempo. Es. "Ma lé sai tu addò è zoffonnato chisto? Sóngo du' ore ca lé cerco"

'Nsertà(ne):

sil./'nser-tà-ne/; fon./nserta'ne/; v. [lat. insertare]
-1. Inserire, infilare, unire, collegare, attaccare, infiltrare, collocare; unire tra loro due oggetti, individui o situazioni aventi pochi elementi in comune. (Spec.) In botanica, l'innesto del ramo di una pianta sul fusto di un'altra specie, in modo da creare un incrocio.

Scànda:

sil./scàn-da/; fon./ska'nda/; n. [lat. canthus]
-1. Parte, porzione, lembo, spicchio, fetta, settore. **-2.** In gastronomia, la sezione terminale di un panetto di pane. Es. "Passéme chélla scànda ca è rimasta, ca ce metto no póco 'e capicóllo 'mmézo"

OMCeO Benevento Si è tenuta l'assemblea degli iscritti

di Silvia Serrao

Il 28 aprile si è tenuta, presso l'Auditorium D'Alessandro, l'Assemblea Ordinaria degli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Benevento che si è aperta con un minuto di raccoglimento i Medici e gli Odontoiatri iscritti all'OMCeO di Benevento scomparsi negli ultimi 12 mesi, ai quali il presidente Ianniello ha associato il dr. Enrico De Pascale, direttore generale della FNOMCeO, il dr. Giuseppe Chessa, presidente dell'OMCeO di Cagliari e i colleghi caduti in Ucraina in questi due mesi di guerra.

Dopo aver ringraziato le Colleghe e i Colleghi di tutti i setting assistenziali, che tanto fanno per la salute dei Cittadini della provincia di Benevento, il presidente Ianniello ha evidenziato l'enorme lavoro di verifica dei requisiti COVID-19 per esercitare la professione medica e odontoiatrica cui l'Ordine è stato chiamato negli ultimi mesi, ed ha rivendicato come, anche in una situazione potenzialmente così conflittuale, fosse sempre stata anteposta agli aspetti formali la correttezza dei rapporti interpersonali.

Per quanto riguarda la stretta attualità il presidente Ianniello ha dichiarato: "Alcune nubi sembrano potersi addensare sulla assistenza sanitaria nella nostra Provincia. Certamente non resteremo a fare da spettatori. Rivendichiamo con forza il nostro ruolo di Organo Sussidiario dello Stato cui è demandato la funzione di garante del diritto alla tutela della salute, sancito dall'art. 32 della Costituzione e, nello spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue il nostro mandato, confermiamo alle Direzioni della ASL e della A.O. la disponibilità a collaborare per poter assicurare ai cittadini del Sannio livelli assistenziali sempre più elevati. Collaborazione formalizzata dalla Regione Campania nel settembre 2019 e della quale spesso i decisori in materia di sanità sembrano dimenticarsi"

Dopo le relazioni sul bilancio della Dr.ssa Gabriella Festa e del Presidente dei Revisori dei Conti Dr.ssa Cecilia Palmieri, l'assemblea si è conclusa con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'anno 2021.



Festeggiamenti in onore di San Bernardino da Siena
19 - 20 maggio 2022

19 maggio
 Campo sportivo (villa comunale)
 ore 20.30: Benedizione e accensione del "Pagliaro Tradizionale".
 Segue momento conviviale a cura del C.S.A. "Alto Sannio".

20 maggio
 Chiesa dell'Annunziata
 ore 18.30: Santo Rosario;
 ore 19.00: Santa Messa.
 A seguire processione del Santo.

Piazza San Bernardino
 ore 21.00: accensione del "Pagliaro Monumentale" che quest'anno rappresenta la facciata della chiesa della Madonna del Rosario di contrada Canepino.
 Il falò verrà alimentato dalle fascine benedette portate dai rappresentanti delle Contrade e dalle Associazioni presenti sul territorio.

Segue momento conviviale a cura del C.S.A. "Alto Sannio".
 A chiusura la "Zuppa di San Bernardino" a cura dell'agriturismo "Di Fiore".

Allieterà la serata "Marco Di Maria".

Il comitato dei festeggiamenti

VII Giornata della giovane imprenditoria del Sud Italia

di Monica Nardone

Si è tenuta martedì 26 aprile, in modalità on line, la VII edizione della Giornata della Giovane Imprenditoria del Sud Italia, nel corso della quale saranno presentate le 20 idee progettuali elaborate grazie all'iniziativa I-Factor.

La giornata è stata un'importante occasione per promuovere l'Italia che innova e che crede nel futuro attraverso la presentazione delle storie di startup e giovani imprese di successo con un focus particolare sull'imprenditoria del Sud Italia. Il programma della giornata ha previsto incontri, workshop, confronto con esperti, colloquio con i giovani imprenditori e un laboratorio delle idee che ha visto protagonisti i progetti di I-Factor, l'iniziativa organizzata dall'Università Giustino Fortunato e dai Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento.

I 20 teams di studenti, affiancati dai tutor di Giovani Confindustria, hanno presentato i propri progetti con la modalità dei pitch, sistema innovativo di durata massima di 5 minuti, che consentirà la divulgazione della finalità e del contenuto del progetto.

"Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati dell'attuale edizione di I Factor. Stiamo investendo sui giovani mettendoli al centro delle nostre iniziative e questo ci riempie di soddisfazione. Collaborare con gli istituti superiori ci consente di intervenire in una fase decisiva per le scelte delle giovani generazioni. Lavoriamo sia sul fronte umano che su quello della crescita delle competenze per portare avanti la nostra missione associativa e aiutare gli studenti ad assecondare le pro-

prie inclinazioni perseguendo sogni e alimentando aspirazioni", così Biagio Flavio Mataluni Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento, che ha coinvolto oltre 500 studenti e stimolato la nascita di 20 idee imprenditoriali presentate nel corso della VII giornata della Giovane Imprenditoria del Sud.

"Esprimo la mia profonda soddisfazione - dichiara Giuseppe Acoella Magnifico Rettore Università "G. Fortunato" - per questa partnership tra l'Università "G. Fortunato" e Giovani Confindustria di Benevento che periodicamente da vita a questo appuntamento per il rilancio della giovane imprenditoria nel Sud. La crisi dell'occupazione - così evidente e lacerante per le famiglie nelle regioni meridionali (segnate al loro interno da squilibri

territoriali e iniquità sociali) - è accentuata dalle difficoltà di accesso nel mercato del lavoro in specie per i giovani e le donne. La soluzione è la collocazione dell'economia meridionale nelle condizioni di competitività e di ripresa dello sviluppo per tutto il paese e nello scenario mondiale. A questo serve una più significativa ed incisiva formazione (che a sua volta rimane impotente se non si modificano le condizioni di contesto favorevoli allo sviluppo).

Ma la competitività, se rapportata agli obiettivi (più impegnativi rispetto alla stessa area europea) del Mezzogiorno, - comporta inevitabilmente la definizione di una capacità autopropulsiva delle regioni meridionali in termini di crescita di competenze tanto nell'agone economico quanto nell'esercizio della buona ammi-

nistrazione pubblica (in specie delle amministrazioni meridionali), senza ripetere la lagna del mancato trasferimento di risorse da Nord a Sud. E' da queste considerazioni che nascono centralità e urgenza del problema della formazione delle nuove generazioni.

L'iniziativa messa in campo da Università "G. Fortunato" e giovani imprenditori della Confindustria punta a smuovere questo immobilismo e a contribuire a creare un dinamismo sociale ed economico nuovo

I progetti di IFactor, riguardano: Car sharing; app di soccorso rapido per donne in difficoltà; banchi scolastici innovativi; attività di import/export di cereali alternativi; produzione di mattoni e pannelli isolanti; produzione di sbiancanti e detergenti per la casa a base di acqua di cenere; produzione di camicie e abiti con particolari intercambiabili; app per effettuare le transazioni;

automatizzazione di alcuni processi agrari al riciclo intelligente del polistirolo e polistirene; sistema per ottimizzare i processi afferenti al ciclo di vita delle apparecchiature elettroniche; coltivazione e raffinazione dell'alga spirulina; creazione di giochi e nft con la finalità di ricompensare la community tramite premi crypto; App per commercializzare e pubblicizzare i prodotti enogastronomici locali (vini, torroni ecc.); produzione, sviluppo e la commercializzazione di olio lavace, frantoiana e leccina; sistemi di riduzione degli incidenti sul lavoro.

All'iniziativa sono intervenuti: Vincenzo Falcone Co-founder Golocus; Maria Prete Referente GISUD; Augusto Ozzella Co-fondatore Cyclopes; Alessandro Ciotola Co-fondatore STARTUP EUROPA; Carmine De Vincenzo Marketing manager ISICROWD; Stefano Lo Presti Fondatore MIDI Makers.

Laser intra-coronarico per PTCA complessa. Primo caso al Fatebenefratelli di Benevento

di Enrico Salzano

Uno strumento in più è da oggi disponibile per effettuare una angioplastica coronarica (PTCA) complessa all'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento.

Per la prima volta a Benevento, nel Laboratorio di Emodinamica, il Dott. Bruno Petruzzello, responsabile dell'Unità di Emodinamica, ed il Dott. Eugenio Laurenzano, con l'attenta supervisione del Prof. Bruno Villari, responsabile dell'UOC, ed il fondamentale ausilio del personale infermieristico e tecnico, hanno eseguito una PTCA con utilizzo di "laser intracoronarico".

La PTCA tradizionale, quella cioè basata esclusivamente su dilatazione di cateteri a palloncino ed applicazione di stent a rilascio di farmaco, in una percentuale non trascurabile di pazienti non è praticabile. Una delle cause che più frequentemente rende un PTCA complessa e talora non fattibile è la presenza di massive calcificazioni coronariche.

Già da diversi anni, nel Laboratorio di Emodinamica dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento, per questa tipologia di pazienti si pratica la litotrissia intracoronarica, procedura sicura ed efficace ma purtroppo non sempre utilizzabile.

È stato questo il caso che hanno dovuto affrontare i cardiologi interventisti del Fatebenefratelli: "Stenosi 99% severamente calcifica dell'arteria interventricolare anteriore (la principale tra le arterie coronarie) non dilatabile con PTCA tradizionale in paziente non trattabile chirurgicamente per severa comorbilità.

Si è, quindi, deciso di utilizzare il laser intracoronarico, uno strumento che mediante una sonda (di diametro <1 mm) inserita nella coronaria eroga un fascio di luce laser direttamente sulla placca e permette in pochi secondi (solo 15 in questo caso) di frantumare il calcio intra-coronarico così da rendere possibile il successivo impianto dello stent. Il

tutto con paziente sveglio ed utilizzo esclusivo di anestesia locale. Il laser utilizzato è un laser cardiovascolare di nuova generazione (CVX 300) che genera un fascio di luce fredda in grado di agire selettivamente sulla placca che ostruisce la coronaria "polverizzandola" senza danneggiare la parete del vaso o le altre strutture circostanti. Agisce attraverso un meccanismo fotochimico che porta alla rottura dei ponti intermolecolari ed al collasso della placca e la generazione di una potente onda sonora che permette la fratturazione della componente di calcio, anche la più severa, della placca stessa.

Questo nuovo strumento terapeutico sarà d'ora in poi disponibile all'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli così da poter trattare con successo pazienti che, fino a questo momento, erano destinati alla cardiocirurgia o, peggio, ad esclusiva terapia medica se anziani e/o con importanti patologie concomitanti.

Coppa Italia, un trofeo ambito

di Arnaldo Procaccini

Fuori dalle manifestazioni europee, prende quota la Coppa Italia, quale estrema possibile risorsa a cui restare aggrappati. In ambito nazionale, ridimensionato il "calcio d'élite": all'eliminazione della Nazionale dal "Mondiale di Qatar 2022" per mano della modesta Macedonia del Nord, segue l'esclusione delle squadre di club, una dopo l'altra, dalle coppe europee di maggior prestigio.

Nella Champions League, all'uscita del Milan nella fase a gironi, segue l'eliminazione negli ottavi di finale dell'Inter, superata nel doppio confronto con il Liverpool. Ultima a dire addio alla manifestazione la Juventus, soccombente tra le mura amiche col punteggio di 0-3, nella gara di ritorno con gli spagnoli del Villarreal, dopo l'1-1 esterno che faceva ben sperare.

In Europa League, all'eliminazione della Lazio nei sedicesimi di finale, segue l'uscita dell'Atalanta nella gara di ritorno dei "quarti di finale", che all'1-1 esterno, fa seguire lo 0-2 interno, nella doppia sfida con i tedeschi del Lipsia. Le attese di possibile successo, restano legate alla Roma in corsa per la finale nella meno ambita Conference League. Favorevoli i pronostici, dopo l'1-1 esterno in "semifinale" nella gara d'andata nel confronto con gli inglesi del Leicester, con gol di Lorenzo Pellegrini nella prima frazione di gioco, e autorete di Roberto Mancini nella ripresa.

Intanto, di fronte alle difficoltà di andare oltre in ambito europeo, prende quota la Coppa Italia che da manifestazione snobbata dalle "grandi" del campionato, si eleva a trofeo ambito. Martedì 19 aprile, nella semifinale di ritorno nel derby della Madonnina allo stadio di San Siro, tra Inter e Milan, i nerazzurri superano i rossoneri col netto punteggio di 3-0 e accedono in finale. A fine gara applausi d'incoraggiamento alla formazione perdente da parte del settore riservato ai milanisti: il ko nel ha senz'altro amareggiato i tifosi rossoneri ma non ha incrinato la fiducia nel possibile esito positivo delle successive gare da disputare nella corsa al primato nel campionato. Esultanza in campo dell'Inter per la finale raggiunta e al botteghino per l'incasso record fatto registrare nella manifestazione. Satisfazione per il tecnico Simone Inzaghi che nel suo primo anno alla guida dell'Inter guarda alla possibile tripletta: Supercoppa Italia (già conquistata), Coppa Italia (finale 11 maggio) e scudetto, possibile ulteriore obiettivo.

Nell'altra semifinale di ritorno tra Juventus e Fiorentina allo Stadium di Torino i bianconeri superano i viola col secco punteggio di 2-0 e volano in finale. Per il tecnico Massimiliano Allegri è l'immediata rivincita dell'avvenuta sconfitta alla Supercoppa. È la terza finale di Coppa Italia tra Juventus e Inter: le due precedenti sono andate a favore dei "bianconeri".

Intanto, restando in ambito calcistico di massimo livello, piace evidenziare che mentre nella blasonata attività calcistica maschile in campo internazionale c'è crisi di risultati, nell'attività femminile, perennemente in ombra, emerge esultanza. All'eliminazione della Nazionale maschile dal "Mondiale di Qatar 2022", si contrappongono le brillanti prestazioni della Nazionale femminile, guidata dall'allenatrice Milena Bertolini, nel proprio girone di qualificazione al Mondiale 2023 che si terrà in Australia e Nuova Zelanda. Con la vittoria in casa della Svizzera martedì 12 aprile, c'è sorpasso: l'Italia è prima nel proprio girone a punteggio pieno, con 21 punti all'attivo, su 7 gare disputate. Segue la Svizzera, staccata di 2 lunghezze. Meritata la vittoria allo stadio Stockhorn Arena di Thun, con rete di Girelli all'82', in una gara condotta all'offensiva nel primo e nel secondo tempo. La squadra prima classificata nel girone, accede direttamente alla fase finale del Mondiale, mentre la seconda, va ai playoff. Ultime 2 gare da disputare: Moldavia-Italia il 2 settembre 2022 e Italia-Romania il 6 settembre 2022. Sempre nel "calcio femminile", già qualificata alla fase finale degli "Europei", l'Under 19 del tecnico Federico Sardella che supera il confronto con altra formazione elvetica. C'è quindi da brindare al genuino calcio femminile, di pura estrazione locale, in grado di tenere alto il prestigio della Nazionale nelle competizioni in cui è impegnata. Complimenti "Azzurre", sempre più in là nei trionfi, come merita lo sport, aldilà del genere di appartenenza!

Elezioni comunali

Liste e candidati dei tre comuni dell'Alto Tammaro

SASSINORO

Candidato sindaco	Candidato sindaco	Candidato sindaco	Candidato sindaco	Candidato sindaco
Luca Apollonio <i>Sassinoro amministrare insieme</i>	Vincenzo De Ioanna <i>Movimento politico Libertas</i>	Lucio Di Sisto <i>Liberi Cittadini</i>	Arcangelo Leparulo <i>Insieme ancora</i>	Gennaro Liotto <i>Uniti si vince</i>
Altieri Tito	Abbamondi Giuseppe	Costante Guido	Fuccio Vanessa Assunta	Montone Enrico
Picucci Fernando	Basile Leonardo	Signoriello Vincenzo	Spagnuolo Vincenzo	Barletta Raffaele
Rinaldi Anna Concetta	Dell'Oste Antonio	Gaglione Luigi	Villano Luciano	Pagano Vincenzo
Apollonio Mario Michele	Fasano Sabrina	Calleri Mario	Celotto Alfonso	Caraviello Matteo
Marsullo Monica	Mancino Carlo	Borghi Elsa	Franceschini Daniele	Bochicchio Alessandro
Finelli Immacolata	Marchione Dario	Santanelli Ida	Virgilio Francesco	Picone Carmela
Matar Mohamed	Massaro Mattia	De Luca Mauro	Fiorillo Marco	Chirco Francesco Paolo
Vetrone Roberto Martin	Merola Michele		Coppola Mario	Pirozzi Michele
Dario Di Mella	Piscitelli Alessandro		Romano Luca	Montanto Amodio
	Piscitelli Liberato		Guida Angelo	Circondato Giuseppe

SANTA CROCE DEL SANNIO

Candidato sindaco	Candidato sindaco
Giovanni Vitale <i>Per Santa Croce - Idee in comune</i>	Antonio Zeoli <i>Progetto Insieme</i>
Di Gregorio Michele Antonio	Di Maria Antonio
Di Maria Davide	Capozzi Giovanna Michela
Di Micco Carmine	Cassetta Angelo
D'Uva Sebastiano	Di Maria Gianfranco
Pedicini Erasmo	Di Maria Matteo
Sodano Giulia	Di Micco Giuseppe
Zeoli Giuseppe Antonio	D'Uva Michelino
	Sodano Andrea
	Zeoli Antonio 70
	Zeoli Cinzia

CAMPOLATTARO

Candidato sindaco	Candidato sindaco
Simone Paglia <i>Campolattaro. Le radici. Il Futuro</i>	Giuseppe Antonio De Blasis <i>La Fonte</i>
Caiazza Tiziano	Casacca Giovanni
Carozza Raffaele	De Blasis Alessandro
Cifaldi Enzo	Di Mangano Fabio
Cimmino Stefano	La Rocca Rosario
Di Maria Letizia	Mancini Antonio
Iadanza Salvatore	Marino Marco
Lombardi Francesca	Nardone Ivano
Mancini Adriano	Nardone Serena
Mastrogiacomo Pasqualino	Piacquadio Ciro
Mobilia Sabatino	Santopietro Antonella

PRIMO MAGGIO

Più lavoro, più sicurezza

di Mariacristina Di Brino

Le origini di questa ricorrenza risalgono alle manifestazioni operaie nell'America del 1800. In particolare, l'evento culmine di svolse a Chicago, dove il 1° Maggio 1886 un gruppo di operai in sciopero si riunì davanti ai cancelli

dell'azienda McCormick, produttrice di macchine agricole. La polizia, chiamata a disperdere i manifestanti, sparò sulla folla uccidendo due persone e ferendone altre. La data è stata quindi mantenuta come memoria delle lotte dei lavoratori per condizioni di vita più eque. Nel 1889 poi, a Parigi si svolse la Seconda Internazionale Socialista, durante la quale fu ufficialmente proclamato il 1° Maggio come Festa internazionale dei lavoratori. La ricorrenza si diffuse velocemente non solo in Europa ma in tutto il mondo.

Lavoro, diritti, uguaglianza, ma anche pace, parità, salari giusti. Sono le parole d'ordine dunque, di oggi e di sempre della Festa del Primo Maggio.

Certamente la pandemia ha avuto dei riflessi anche sul mondo del lavoro: non si tratta solo di un'emergenza sanitaria, ma anche di una grave crisi economica e del mercato del lavoro che continua ad avere un enorme impatto sulle persone. Questo riguarda la capacità di trovare un nuovo lavoro o di mantenere l'impiego che già si aveva, così come la scarsità di servizi di assistenza, specie nei confronti delle donne, per eliminare quel gender gap che esiste da tempo. E in

tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, gli infortuni continuano ad aumentare, così le patologie di origine professionale. Ci sono poi categorie di lavoratori che non rientrano in alcuna forma di assistenza. Tra questi gli autonomi, i lavoratori domestici etc.

Per quel che riguarda invece la sicurezza sul lavoro in Italia, stando ai dati dell'Inail, emerge che c'è stato un aumento delle denunce di infortunio con un incremento di quelli che hanno avuto un esito mortale.

Il Primo Maggio di quest'anno segna il ritorno in grande stile del concertone nella piazza di Assisi. Al centro i temi della pace, del lavoro, della crescita e dei salari, della lotta alla precarietà e della sicurezza, dopo che nei primi tre mesi di quest'anno si contano già 189 vittime sul lavoro. Una giornata per rilanciare anche il messaggio per un lavoro dignitoso e non precario, che bisogna garantire a tutti: il lavoro nobilita l'uomo!



Notizie in... Comune

a cura di Marisa Di Brino

CIRCELLO

Visita del Console Generale d'Italia

In visita nel Sannio il 29 aprile il Console Generale d'Italia a Monaco, Enrico De Agostini, e una delegazione della stampa tedesca. Ad accoglierli il sindaco Gianclaudio Golia, l'assessore al turismo Vincenzo Golia e il vicesindaco Gabriele Iarusso, orgogliosi per il fatto che Circello sia stata considerata una delle tappe turistiche "di maggior rilevanza del territorio sannita". Il tour conoscitivo alla scoperta del Sannio è stato programmato in vista della mostra "Sannium und die Samniten" prevista dall'11 maggio al 22 settembre a Monaco di Baviera. Gli amministratori comunali hanno accompagnato il gruppo di visitatori, raccontando la storia del territorio e del suo Centro Storico. I giornalisti e il Console sono rimasti affascinati dalla valenza storica della Rocca e dalle nostre bellezze, auspicando un ritorno a Circello incuriositi dalla rievocazione della famosa battaglia del 1496.

Approvate nuove tariffe per il Palazzo ducale

Su proposta del vicesindaco Gabriele Iarusso approvate le nuove tariffe per il palazzo ducale: il costo del biglietto è di 5 euro e prevede la visita guidata (esclusivamente se viene prenotata) con esenzioni per disabili, bambini fino a sei anni, ultra sessantacinquenni e personale docente di ogni ordine e grado. Tariffe specifiche per promesse esenti fino al 31/12/2022 e dal 1/01/2023 50 euro per i residenti e 100 euro per i non residenti, matrimoni 100 euro per i residenti e 500 euro per i non residenti, convegni, mostre e presentazioni 100 euro per i residenti e 300 per i non residenti, e 100 euro per i servizi fotografici.

Circello per l'Ucraina

Il 3 maggio il sindaco e il vicesindaco insieme con i ragazzi del Servizio Civile Universale hanno consegnato, presso la Comunità dei Frati Minori di Benevento, i beni di prima necessità raccolti per la popolazione dell'Ucraina. Il ministro provinciale Padre Antonio Tremigliozzi e Padre Vittorio sono rimasti sorpresi dal forte senso di solidarietà mostrato dalle famiglie circellesi. Infatti, grazie alle donazioni dei nostri cittadini sono stati raccolti medicinali, indumenti per adulti, prodotti per bambini e alimenti. Un contributo solidale che ha prodotto un grande risultato.

Il sindaco, con grande soddisfazione, ha dichiarato: "Sempre più orgoglioso di rappresentare i cittadini di Circello che ancora una volta hanno dimostrato senso di comunità e umanità. Un piccolo gesto, ma fatto con la speranza di dare sollievo alle vittime innocenti di questa guerra", nella convinzione che "nulla di quello che succede all'uomo deve risultarci estraneo." (Papa Giovanni XXIII)

SANTA CROCE DEL SANNIO

Costa delle lame: fondi per il risanamento idrogeologico

La Giunta comunale ha deliberato all'unanimità in merito a un intervento denominato "Sistemazione idrogeologica del versante in località Costa delle Lame - Torrente Rio Freddo". Il finanziamento era stato assegnato nel 23 febbraio del 2021.

MORCONE

Riqualificazione del cimitero

La Giunta ha deciso di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo ai lavori per un importo di 353 mila euro. L'intervento è inserito all'interno del programma triennale delle opere pubbliche.

Partecipazione ai fondi per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione "PA digitale 2026"

Parte delle risorse del PNRR alla transizione digitale; da un lato sono previsti interventi per le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga, dall'altro quelli volti a trasformare e innovare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. Il PNRR, nello specifico, per la digitalizzazione della PA, prevede 7 investimenti messi a disposizione attraverso 14 misure;

- "PA digitale 2026" è l'iniziativa promossa dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Pubbliche amministrazioni che potranno richiedere i fondi del PNRR dedicati alla digitalizzazione;
- a tal fine è stata progettata la piattaforma "PA digitale 2026" come punto di accesso alle risorse per la transizione digitale della PA, per consentire alle amministrazioni di richiedere i fondi del PNRR dedicati al digitale, rendicontare i progetti e ricevere assistenza;
- a seconda della tipologia di misura e di Pubblica amministrazione, sarà possibile accedere alle risorse attraverso soluzioni standard o attraverso la presentazione di progetti;
- con le soluzioni standard, pensate per le misure con una platea ampia di beneficiari (oltre 1.000 PA), si semplifica l'accesso ai fondi: non sarà necessario predisporre e presentare progetti per ricevere finanziamenti e le amministrazioni potranno accedere - con un'unica registrazione - a più misure, richiedendo, per esempio, sia finanziamenti per la migrazione al cloud che per il miglioramento dei siti web; i contributi saranno riconosciuti alle amministrazioni sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti;
- il processo di rendicontazione sarà quindi alleggerito, e non sarà necessario rendicontare le singole spese effettuate per ottenere i fondi; per le misure con una platea ristretta di beneficiari (fino a 1.000 PA), è invece prevista una modalità di accesso che prevede la presentazione di progetti, sempre ispirata ai principi della semplicità e della riduzione degli oneri amministrativi;
- a partire dal 4 aprile 2022 sono online sulla piattaforma <https://padigitale2026.gov.it/> i primi avvisi, con soluzioni standard, riservati agli Enti locali, attraverso i quali entra nel vivo l'implementazione del PNRR con il rafforzamento e la diffusione di strumenti consolidati, affidabili ed efficienti: l'identità digitale (SPID/CIE), il sistema di pagamento pagoPA e il punto unico di accesso per i servizi pubblici digitali app IO;
- i Comuni italiani possono richiedere i primi voucher economici sulla piattaforma.



CENTRO SPECIALISTICO "SAN GIUSEPPE MOSCATI"

VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - ☎ 351 892 7508

L'IMPORTANZA DELLO SCREENING VASCOLARE NEL PAZIENTE DIABETICO

di Fausto Fusco*

Diabete mellito e malattie cardiovascolari possono essere considerate due facce della stessa medaglia, in quanto, chi soffre di diabete risulta molto più esposto anche a sviluppare problemi vascolari più o meno gravi. Ciò dipende dal fatto che l'eccesso di zuccheri nel sangue può facilitare la comparsa dell'aterosclerosi, con alterazioni delle pareti delle arterie che perdono la loro elasticità, si ispessiscono e presentano placche che ne restringono progressivamente il calibro con conseguente riduzione del flusso di sangue. Ad essere interessate sono soprattutto arterie di grosso e medio calibro (aorta, carotidi, coronarie, femorali ecc.) e la riduzione del flusso sanguigno e quindi dell'apporto di ossigeno ai tessuti provoca sintomi e conseguenze diverse a seconda del distretto anatomico interessato. Principalmente coinvolti sono il cuore, l'encefalo e gli arti inferiori. Si stima che l'incidenza di eventi cardiaci, fatali e non, per interessamento delle coronarie, nei diabetici può essere fino a 3-4 volte superiore rispetto ai non diabetici di pari età. Oltre agli eventi coronarici esistono altre complicanze vascolari altrettanto temibili: **eventi ischemici cerebrali** che possono essere transitori (TIA) o stabili (ictus) quando ad essere coinvolte sono le arterie carotidiche, e **arteriopatia obliterante degli arti inferiori** che può dare sintomi che vanno dal dolore durante la deambulazione (claudicatio) fino ad una ischemia critica dell'arto con rischio di gangrena. C'è da dire che alcune di queste complicanze non sono esclusive del diabete, potendo manifestarsi anche nei forti fumatori, in soggetti ipertesi ed in obesi ma, nel diabete, la patologia aterosclerotica si manifesta in forma più rapidamente evolutiva e più grave rispetto al non diabetico. Da qui l'importanza di prevenire e diagnosticare precocemente le manifestazioni vascolari della malattia diabetica. Tralasciando il distretto coronarico che richiede indagini più invasive (coronarografia) o l'uso di mezzi di contrasto (Coronarografia), un ruolo di elezione per lo studio degli altri distretti vascolari lo riveste l'**ECODOPPLER**, in quanto, è un esame non invasivo che permette di visualizzare i principali vasi sanguigni, studiare il flusso ematico al loro interno e dare informazioni sull'eventuale presenza di placche ateromasiche: sulla loro entità (se provocano stenosi più o meno significative emodinamicamente) e sulla loro morfologia (importante per il rischio di fenomeni embolici). È fondamentale però che, soprattutto nel soggetto diabetico, l'esame venga effettuato sin dalle prime fasi della malattia e sia un esame completo, focalizzato sui distretti vascolari più colpiti.

*Medico chirurgo - Internista

Luther Inn
Public House
Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

R
Falegnameria
RINALDI
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavoratori di Piana e Allumitico
C.da Piana 213A, Morcone (BN)
Tel. 3286229999

Estetica Nuncia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Delizie SOTTOZERO
di Piana Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Costa 286 Morcone (BN)
Cell. 320 776 3951

Officina Grafica
LUCA CAPOZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

SANTA CROCE DEL SANNIO Maggio, un mese ricco di eventi

di Elena Di Maria

Evento a palazzo Galanti con lo chef stellato Paolo Barrale. “Echi nel Borgo”. Palazzi aperti per eventi culturali e gastronomici: degustazioni, mostre di pittura e presentazioni di libri

Lunedì 2 maggio 2022 alle ore 12,00 nella storica cornice di palazzo Galanti in Santa Croce del Sannio si è svolto l'evento “Dalla dispensa contadina al piatto stellato”.

L'evento promosso dalla rete di aziende agricole “Eccellenze del Tratturo”, che riunisce l'azienda Oro del Sannio di Angela Maria Zeoli, l'agriturismo Di Fiore, l'azienda apistica Cardo Anna, l'azienda agricola Nicola Petriella, Fattoria La Sorgente, realtà imprenditoriali del territorio dell'Alto Sannio beneventano nei comuni di Santa Croce del Sannio, Morcone e Circello, si inserisce tra le attività del progetto C.O.R.E (Cultura cOntadina e Ruralità in Evoluzione), progetto per la promozione della filiera corta e mercato locale, Misura 16.4.1., finanziata dall'ATS GAL Alto Tammaro - GAL Terno, nell'ambito della Strategia di sviluppo locale sostenuta dal PSR Campania. Ospite d'eccezione alla manifestazione lo chef stellato Paolo Barrale, che, per l'occasione, ha creato il “Core del Tratturo”, un dolce da materie prime del territorio, come latte, conserva di pomodoro da cultivar tradizionale, olio extravergine di oliva da varietà Ortice, miele di sulla, pasta da grano di antica varietà saragolla, finocchietto selvatico del Regio Tratturo.

La preparazione *en face* del semifreddo ha incuriosito gli astanti e il successivo assaggio della preparazione ha sorpreso tutti per l'inusuale accostamento e uso degli ingredienti tradizionali della dispensa contadina. Chef Barrale, dotato di grande esperienza e creatività, ha saputo così far

parlare il territorio in modo nuovo e seducente.

I sapori del territorio sono stati anche esaltati dalle degustazioni offerte dalle aziende partner di



progetto, che si sono raccontate attraverso i piatti della cucina contadina, permettendo agli ospiti di fare un vero e proprio viaggio sensoriale, tra il profumo della zuppa di farro, il sapore delle verdure di campo e delle erbe officinali e dello spezzatino d'anatra con patate, il gusto delle confetture e del miele abbinati a formaggi a latte crudo di diversa stagionatura.

L'iniziativa è stata, inoltre, occasione di incontro tra aziende agricole, ristoratori e attività ricettive locali che hanno potuto confrontarsi sull'importanza della materia prima nella ristorazione di qualità e sul cibo come mes-

saggero di saperi e valori, quali rispetto, accoglienza, apertura all'integrazione e connubio tra tradizione e innovazione.

Michelino Gioia, chef stella-

to originario di Santa Croce del Sannio, ha voluto manifestare il proprio sostegno alla manifestazione e al progetto C.O.R.E. inviando un saluto alle aziende promotrici, che ha descritto come esempio di cooperazione per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari dell'alto Sannio beneventano, un territorio dalle grandi potenzialità non ancora pienamente svelate.

I titolari delle aziende, partner di rete e di progetto, soddisfatti della riuscita dell'evento, invitano a seguire le loro attività che mirano a diffondere un modo alternativo di intendere la ruralità e il mondo contadino.

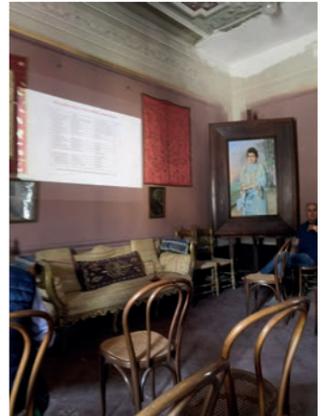
Il 14 e 15 maggio, Santa Croce del Sannio si è animata per l'evento “Echi nel Borgo”, promosso dall'associazione culturale napoletana “RisorgimentoRurale” e realizzato in collaborazione con i proprietari dei palazzi storici e le

associazioni locali.

Per la manifestazione sono stati aperti i palazzi che adornano la piazza del paese, quali palazzo Galanti, palazzo Bochicchio De Maria e palazzo De Nigris, per ospitare diverse attività culturali ed eno-gastronomiche.

Tra le proposte, che hanno richiamato visitatori da fuori paese, presentazioni di libri, degustazioni, mostre pittoriche.

In particolare, le sale di rappresentanza di palazzo Bochicchio-De Maria hanno accolto la presentazione dell'ultimo libro dello scrittore Lorenzo Marone, “Le Madri non dormono mai”, e la presentazione del saggio “La vite e il vino”, di Sebastiano Di Maria; le cantine di palazzo Galanti sono state animate da degustazioni di vini e distillati di diversi produttori e dalla deliziosa cucina dell'agriturismo Di Fiore; presso palazzo De Nigris sono state allestite due mostre personali, che hanno visto protagonisti i lavori della pittrice Chiara Di Donato e del fumettista “Tentacle” Andrea Scoppetta.



L'iniziativa è stata occasione per scoprire bellezze nascoste, passeggiando in verdi giardini all'italiana, entrando in antiche cantine e fondaci, visitando fastose sale e, infine, fermandosi in raccoglimento nelle chiese, lasciate aperte tutto il giorno per l'occasione. Un modo di vivere il territorio in armonia con le sue bellezze architettoniche ed artistiche, ponendosi in ascolto della storia che luoghi come questo sanno raccontare.

FAICCHIO Su iniziativa del Rotary Club “Valle” presentato il libro “Capri e la luce blu” di Stefanie Sonnentag

di Sandro Tacinelli

La cornice è quella giusta. Un castello ducale vanto della cittadina di Faicchio e dell'intero Sannio. E qui che il Rotary Club Valle Telesina ha presentato “Capri e la luce blu”, testo scritto dalla scrittrice-giornalista Stefanie Sonnentag. Si tratta di un'opera che ha dello straordinario. Che punta i fari sull'isola che tutto il mondo ci invidia e descritta con gli occhi di chi la vive. Un'eccellenza del territorio campano in una guida letteraria intrigante, pubblicata da Rogiosi editore, e scritta da una storica dell'arte tedesca, che da 25 anni vive tra Napoli e Capri e decide di raccontare tutto questo, cambia il suo cognome in “Sole”, quel sole che l'aveva riscaldata all'arrivo e che l'avrebbe riscaldata durante questo meraviglioso viaggio.

Sì, perché Stefanie di questa minuscola isola se ne innamora subito e con essa le sue luci, i suoi colori e, soprattutto, la storia che racchiude e con gelosia conserva. Comincia così a studiarla in tutte le sue prospettive.

“Il testo – ha dichiarato, tra l'altro, l'autrice – è un lungo viaggio alternato da splendide fotografie dai panorami più vistosi fino agli interni delle ville storiche capresi. Il tutto passando per le strade e i vicoli che legano le principali mete dell'isola delle sirene. “Sono felice – ha aggiunto – di presentare per la prima volta la mia opera nel Sannio, un territorio ricco di storia e tradizioni nel quale torno volentieri per curiosare fra le mille bellezze”.

Il libro, scritto in italiano e tradotto in inglese da Kenneth White, di ogni luogo mostrato ne racconta le storie dello spazio e dei personaggi storici, i

grandi imperatori, che hanno fatto costruire quel luogo e anche le storie dei grandi esponenti della cultura internazionale che li hanno abitati e che in quei luoghi hanno composto poesie, scritto libri, realizzato opere d'arte. Tanti in questo angolo di paradiso, hanno trovato quella pace e bellezza capace di rapire e rendere liberi, di nutrire spirito e mente, di amare e sentirsi amati.

Il giornalista Guido Barendson nella prefazione descrive l'opera come “una guida letteraria colta e mai pedante, che offre un sentiero da consumare lentamente, una strada lungo la quale si intrecciano ville e scrittori, alberghi e amori, angoli bruciati dal salmastro e

passioni divorate dalla carne, acque turchesi e poesie romantiche”.

Stefanie Sonnentag ci conduce in un viaggio nel tempo con vita, sogni, amori, aneddoti inediti, particolari questi che rendono la visita ancora più intrigante e completa. E così scopriamo che a via Tragara oltre ad ammirare gli splendidi Faraglioni, dove vive la lucertola muraiola, unica al mondo, ci sono ville ricche di storia, come “casa Arturo”, dove visse Neruda per circa 3 mesi e dove vennero alla luce le sue poesie “I versi del capitano”. Scopriamo che anche Marie Curie, in Italia per lavoro, nell'agosto del 1918 si ritagliò una breve parentesi di svago, per visitare la Grotta Azzurra.

All'incontro, moderato dalla giornalista Giusy Iuliano, oltre all'autrice hanno preso la parola Massimo Fini, Nino Lombardi, sindaco di Faicchio.



La foto del mese

Marino Lamolinara: Morcone, luci nella piana



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione “Adotta il tuo Paese”
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.gjad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942